



**Città
metropolitana
di Milano**

Area Tutela e valorizzazione ambientale
Settore Rifiuti bonifiche e Autorizzazioni integrate ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n° 6431 del 13/09/2018

Prot. n 212065 del 13/09/2018

Fasc. n 9.9/2009/1957

Oggetto: RENOLIT MILANO SRL. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regionale n. 12195 del 22/10/2007 relativo all'installazione IPPC sita in Peschiera Borromeo (MI) - Via G. Di Vittorio n. 2/4, ai sensi dell'art. 29-quater del d.lgs. 152/06.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE ED AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali a norma dell’articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ed in particolare l’articolo 23;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, in particolare l’art. 1, comma 16;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 “Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni”)”;
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano del 18.01.2017, n. Rep. 6/2017, atti n. 281875\1.10\2016\9;
- gli articoli 43 e 44 del Testo Unificato del Regolamento sull’ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n.35/2016 del 23/05/2016);
- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano approvato dal Sindaco metropolitano in data 26/10/2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
- il decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. 282/2016 del 16/11/2016 ad oggetto “Conferimento di incarichi dirigenziali ai Dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano”;
- il comma 5, dell’art. 11, del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano approvato con deliberazione R.G. n. 5/2017 del 18.01.2017;
- il decreto sindacale Rep. Gen. N° 13/2018 del 18/1/2018, avente al oggetto “Approvazione del ‘Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza’ per la Città metropolitana di Milano 2018-2020 (PTPCT 2018-2020)” con cui è stato approvato, in adempimento alle previsioni di cui all’art. 1 c. 8 della L. 190/2012, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza con riferimento al triennio 2018-2020;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione dei dati che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e il D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 e s.m.i. “Codice di protezione dei dati personali” per le parti non in contrasto con il Regolamento sopra citato;

Richiamata la Legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella

pubblica amministrazione” e dato atto che i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2018-2020 (PTPCT 2018-2020) risultano essere stati assolti;

Considerato che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPCT 2018-2020, approvato con Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 13/2018 del 18 gennaio 2018, atti 8837/1.18/2018/2, a rischio medio;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dal soggetto istante ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Visti:

- il decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, ed in particolare il Titolo III-bis *"L'autorizzazione integrata ambientale"*, come modificato a seguito della normativa di recepimento della Direttiva IED di cui al D.Lgs. 46/2014;
- la legge regionale n. 24/2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";

Richiamati:

- il Decreto Dirigenziale del Direttore dell'Area Tutela e valorizzazione ambientale R.G. n. 6245/2016 del 01/07/2016 avente ad oggetto "Terzo provvedimento straordinario, contingibile ed urgente di avviamento di procedura accelerata per l'esame di pratiche giacenti e/o parzialmente trattate depositate presso il Settore rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali - Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali, per il trattamento e la chiusura d'urgenza delle pratiche";
- il successivo Decreto Dirigenziale R.G. 6856/2016 del 21/07/2016 avente ad oggetto "Costituzione della task force per il trattamento e la chiusura d'urgenza delle pratiche depositate presso il Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali - Integrazione al Decreto Dirigenziale R.G. 6245/2016 del 01/07/2016";
- il Decreto Dirigenziale R.G. 2907/2017 del 30/03/2017 avente ad oggetto "Presa d'atto della chiusura, a seguito dei provvedimenti straordinari, contingibili ed urgenti di avviamento di procedura accelerata, delle pratiche giacenti o parzialmente trattate presso i Settori facenti parte dell'Area Tutela e valorizzazione ambientale;

Preso atto che attraverso i decreti sopra richiamati sono state individuate le pratiche giacenti relative a domande di Autorizzazioni Integrate Ambientali (comparto industria) presentate a partire dall'anno 2010 fino all'anno 2015, per le quali è necessario attivare un intervento in sanatoria con carattere d'urgenza;

Considerato che il presente procedimento rientra tra le tipologie previste dai sopra citati Decreti Dirigenziali R.G. n. 6245/2016 e n. 6856/2016;

Visti:

- il Decreto Regionale di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12195 del 22/10/2007 avente ad oggetto "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a EUROPLASTIC SRL con sede legale a Peschiera Borromeo in Via G. Di Vittorio, 2/4 per l'impianto a Peschiera Borromeo in Via G. Di Vittorio, 2/4" e s.m.i.;
- la Disposizione Dirigenziale R.G. 2532/2011 del 21/03/2011 con la quale è stata disposta la voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12195 del 22/10/2007 in favore dell'Impresa RENOLIT MILANO SRL;
- l'istanza di riesame presentata dall'Impresa e tutti gli atti ad essa collegati;

Dato atto che il procedimento è stato sospeso dal 28/12/2016 al 13/08/2018 per la richiesta dei pareri obbligatori di competenza;

Dato atto che la Città metropolitana di Milano:

- con nota del 21/07/2016 (atti n. 164798/2016) ha informato l'Impresa Renolit Milano srl del programma di intervento avviato per trattare e concludere nel breve termine il procedimento di rinnovo/riesame in corso, chiedendo una collaborazione per la revisione dell'Allegato Tecnico;
- con nota del 04/08/2016 (atti n. 177091/2016) ha richiesto al Sindaco del Comune di Peschiera Borromeo di confermare e/o aggiornare i dati urbanistico/territoriali dell'Allegato Tecnico;

Atteso che in data 12/07/2018 si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi la quale ha preso atto delle determinazioni degli enti che hanno partecipato o inviato relativo parere ed ha condiviso l'Allegato Tecnico in oggetto, che è parte integrante del presente atto, così come modificato e discusso nel corso della Conferenza di Servizi;

Dato atto che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti pari a 4.480,00 euro calcolati in base ai criteri individuati dalla D.G.R. Regione Lombardia n. IX/4626 del 28/12/2012;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del D.Lgs. 152/06, per i motivi esposti in premessa, che si intendono integralmente richiamati, il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12195 del 22/10/2007 dell'Impresa RENOLIT MILANO SRL con sede legale ed installazione IPPC in Peschiera Borromeo (MI) - Via G. Di Vittorio 2/4, alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante;

FATTO PRESENTE CHE

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, essendo stata presentata ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, ai sensi del c. 11 del suddetto articolo, sostituirà le autorizzazioni ambientali preesistenti;
- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;
- ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lettera b), del D.Lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni dalla notifica del presente provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di notifica (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto);
- ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del D.Lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera l-bis) del medesimo decreto legislativo;
- ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del D.Lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, l'Autorità competente procede secondo le gravità delle infrazioni;
- l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali sia regionali) che dovessero intervenire nello specifico;
- ai sensi dell'art. 29-decies, del D.Lgs. 152/06, l'esercizio delle attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dall'A.R.P.A. della Lombardia;
- con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà all'Impresa la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;
- qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 del D.P.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
- copia del presente atto deve essere tenuta presso l'impianto ed esibita agli organi di controllo;

INFORMA CHE:

il presente provvedimento viene trasmesso mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), all'Impresa (renolit.milano@cert.studiopirola.com) e, per opportuna informativa, ai seguenti indirizzi:

- Comune di Peschiera Borromeo (comune.peschieraborromeo@pec.regione.lombardia.it);
- Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano (atocittametropolitanadimilano@legalmail.it);

e, per gli adempimenti di controllo, a:

• A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza (dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it);
e viene pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line";

inoltre:

- il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città metropolitana di Milano, è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- il presente provvedimento non rientra tra le fattispecie soggette a pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs del 14/3/13 n. 33, così come modificato dal D.Lgs 97/2016; inoltre la nuova sezione "Trasparenza e integrità" contenuta nel "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano riferito al triennio 2018-2020 (PTPCT 2018-2020)" approvato con Decreto del Sindaco Metropolitan Rep. Gen. n. 13/2018 del 18/01/2018, al paragrafo 5 non prevede più, quale obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.L.gs 33/2013, la pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di "autorizzazione e concessione";
- il Titolare del trattamento dei dati è la Città metropolitana di Milano nella persona del Sindaco metropolitano, mentre il Responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. "Codice di protezione dei dati personali" e il Responsabile dell'istruttoria è il Responsabile del Servizio gestione procedimenti A.U.A.;
- il Direttore dell'Area Tutela e valorizzazione ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano;
- sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano, sono state osservate le direttive impartite al riguardo e sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del "Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano" approvato dal Sindaco Metropolitan in data 26/10/2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
- contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica.

Per IL DIRETTORE DEL
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Dott. Luciano Schiavone

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Luciano Schiavone

Responsabile dell'istruttoria: Giuseppe Bono

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All.A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.

€16,00: 01160521606083

€1,00: 01121872375274



Città
metropolitana
di Milano

Complesso IPPC: **Renolit Milano S.r.l**
Via G. DI Vittorio, 2/4 – Peschiera Borromeo (MI)

Oggetto: **Allegato tecnico**

Identificazione del Complesso IPPC

Ragione sociale	RENOLIT MILANO S.R.L.
Sede Legale	Via G. Di Vittorio, n° 2/4 – Peschiera Borromeo (MI)
Sede Operativa	Via G. Di Vittorio, n° 2/4 – Peschiera Borromeo (MI)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 59/2005
Codice e attività IPPC	<i>6.7 Impianti per il trattamento di superficie di prodotti utilizzando solventi organici (apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzazione, incollare, verniciare, pulire o impregnare) > 150 kg/ora, o > 200 tonnellate/anno (consumo di solvente)</i>
Fascicolo AIA	9.9\2009\1957

Indice

A. Quadro amministrativo – Territoriale	pag. 6
A.1 Inquadramento del complesso e del sito	pag. 6
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito	pag. 9
A.2 Stato autorizzativo	pag.10
B. Quadro produttivo – impiantistico	pag.14
B.1 Produzioni	pag.14
B.2 Materie prime	pag.15
B.2 bis Piano di gestione dei solventi	pag.24
B.3 Risorse idriche ed energetiche	pag.25
B.4 Cicli produttivi	pag.28
C. Quadro Ambientale	pag.30
C.1 Emissioni in atmosfera	pag.30
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	pag.39
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	pag.41
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	pag.43
C.5 Produzione rifiuti	pag.44
C.6 Bonifiche	pag.48
C.7 Rischi di incidente rilevante	pag.61
D. Quadro integrativo	pag.62
D.1 Applicazione delle MTD	pag.62
D.2 Criticità riscontrate	pag.68
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	pag. 69
E. Quadro prescrittivo	pag.71
E.1 Aria	pag.71
E.1.1 Valori limite di emissione	pag.71
E.1.2 Requisiti e modalità di controllo	pag.74
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	pag.76
E.1.3a Impianti termici/produzione di energia	pag.77
E.1.3b Contenimento della polverosità	pag.77
E.1.3c Impianti di contenimento	pag.76
E.1.3d Criteri di manutenzione	pag.78
E.1.3e Emissione di COV	pag.79
E.1.4 Prescrizioni generali	pag.80

E.1.5	Eventi incidentali/molestie olfattive	pag.80
E.2	Acqua	pag.81
E.2.1	Valori limite di emissione	pag.81
E.2.2	Requisiti e modalità per il controllo	pag.81
E.2.3	Prescrizioni impiantistiche	pag.82
E.2.4	Criteri di manutenzione	pag.83
E.2.5	Prescrizioni generali	pag.83
E.3	Rumore	pag.85
E.3.1	Valori limite	pag.85
E.3.2	Requisiti e modalità per il controllo	pag.85
E.3.3	Prescrizioni impiantistiche	pag.85
E.3.4	Prescrizioni generali	pag.85
E.4	Suolo e acque sotterranee	pag.86
E.5	Rifiuti	pag.88
E.5.1	Requisiti e modalità per il controllo	pag.88
E.5.2	Prescrizioni impiantistiche	pag.88
E.5.3	Prescrizioni generali	pag.88
E.6	Ulteriori prescrizioni	pag.90
E.7	Monitoraggio e controllo	pag.92
E.8	Prevenzione incidenti	pag.92
E.9	Gestione delle emergenze	pag.92
E.10	Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	pag.92
E.11	Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	pag.93
F.	Piano di Monitoraggio	pag.93
F.1	Finalità del monitoraggio	pag.93
F.2	Chi effettua il self – monitoring	pag.94
F.3	Parametri da monitorare	pag.95
F.3.1	Impiego di sostanze	pag.95
F.3.2	Risorsa idrica	pag.95
F.3.3	Risorsa energetica	pag.96
F.3.4	Aria	pag.97
F.3.5	Acqua	pag.101
F.3.6	Rumore	pag.102
F.3.7	Radiazioni	pag.103

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

F.3.8	Rifiuti	pag.103
F.4	Gestione dell'impianto	pag.104
F.4.1	Individuazione e controllo sui punti critici	pag.104
F.4.2	Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)	pag.105

Premessa

Europlastic Srl, in data 15/01/2008, ha ricevuto il Decreto n. 70 del 09.01.2008 col quale è stata rilasciata Autorizzazione Integrata Ambientale all'azienda.

EUROPLASTIC SRL, a far data dal 07/01/2009 ha ceduto il ramo d'azienda alla società **EURO GLOSS SRL** ed in seguito (a far data dal 28/09/2010) ha ceduto il medesimo ramo d'azienda alla società **RENOLIT MILANO S.R.L.** con sede legale e sede operativa in Comune di PESCHIERA BORROMEO, Via G. DI VITTORIO, n. 2/4, C.A.P. 20068, telefono 02 51655029/31, fax 02 51655032/50, P.IVA IT 07116220968, Cod. Fiscale 07116220968.

IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC

A. QUADRO AMMINISTRATIVO-TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

L'attività della ditta Renolit Milano S.r.l. consiste nella lavorazione di fogli calandrati e verniciati in cloruro di polivinile per l'industria del mobile.

L'insediamento produttivo in questione è sorto in Peschiera Borromeo nell'anno 1956 e, all'origine era gestito dalla società Europlastic Srl.

A far data dal 07/01/2009 Europlastic Srl cede il ramo d'azienda ad EUROGLOSS SRL, che a sua volta cede in data 29/09/2010 a Renolit Milano S.r.l ora responsabile dell'attività dell'insediamento produttivo.

La società RENOLIT MILANO SRL risulta essere affittuaria del sito produttivo. L'azienda proprietaria del sito è FEBO S.p.A., Via SS Lucchese, 193 - 51030 Serravalle Pistoiese (PT).

Inizialmente l'azienda risultava essere costituita da una serie di uffici per la parte amministrativa e da un unico capannone per la parte produttiva, in cui si svolgeva la lavorazione della gomma per la produzione di pneumatici.

Nel 1960 tale attività lavorativa venne sostituita con la lavorazione di materie plastiche e nello stesso anno si ebbe un'espansione dell'area produttiva dell'azienda con la costruzione di un nuovo capannone, adoperato per l'installazione di una linea di calandratura.

Nel 1965 e nel 1970 seguirono ulteriori ampliamenti dell'azienda con la costruzione di due nuovi capannoni: il primo adibito ad area di produzione mentre il secondo utilizzato come magazzino e reparto di dosaggio.

Nel 1973 furono costruiti il reparto di stampa di materiale plastico, un'area adibita a spogliatoi per i lavoratori e una palazzina per il custode.

Risale al 1996 un ulteriore ampliamento, con la costruzione di un nuovo reparto di stampa di materiale plastico.

A partire dall'anno 2002, e poi negli anni a seguire, l'azienda ha intrapreso un programma di ristrutturazione aziendale sia dal punto di vista produttivo che della struttura del personale, attuando contestualmente un processo produttivo più semplice (semplificazione dei cicli produttivi) ed efficiente anche grazie all'applicazione delle migliori soluzioni tecnologiche disponibili.

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N° ordine attività	Codice IPPC	Attività	Capacità Produttiva di progetto t/anno	Numero addetti	
				Produzione	Totali
1	6.7	Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, verniciare, pulire, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 Kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno.	7.000*	64	81
N. ordine attività non IPPC	Codice ATECO	Attività NON IPPC	Capacità produttiva di progetto		
2	25.21.02 (ATECO 2004) 22.21.00 (ATECO 2007)	Estrusione e calandratura di materie plastiche	7.000		
Totale produzion e IPPC e non IPPC	//	//	7.000	--	--

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC (capacità produttiva)

* aumento della capacità di progetto da 4.000 t anno assentite con il provvedimento AIA del 2007 a 7.000 t/anno.

L'aumento della capacità produttiva di progetto si configura come una modifica non sostanziale ai sensi della d.g.r. n. IX/2970 del 02 febbraio del 2012, poiché rispetto al valore della soglia individuato dall'Allegato VIII del D.lgs. n. 152/2006 per l'attività 6.7 come una capacità di consumo di solvente superiore a 200 t/anno, tale aumento comporta un incremento del consumo di solventi da 350 a 390 t/anno.

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m²	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
16.689	13.978	2.711	2.711	1956	2006

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

La ditta Renolit è ubicata nella zona industriale del Comune di Peschiera Borromeo (MI) essa confina su tre lati con la viabilità esistente, ed in particolare con la via G. Di Vittorio sul lato Est, con la via IV Novembre a Nord e via F.lli Rosselli sul lato Ovest e con altro insediamento industriale a Sud:

Coordinate WGS84
Latitudine 45°26'16''
Longitudine 9°17'17''

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Posizione Geografica rispetto al perimetro della ditta	Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente¹	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)
Est	Tessuto urbano consolidato produttivo	20
	Tessuto urbano consolidato residenziale	70
	Territori agricoli e verde di cintura urbana ambito dei piani di cintura urbana	150
	Territori di collegamento tra città e campagna - Fruizione	280
Nord	Nucleo di grande valore storico	10
	Tessuto urbano consolidato residenziale	115
	Tessuto urbano consolidato produttivo	210
Nord-Est	Tessuto urbano consolidato residenziale	10
	Nucleo di grande valore storico	
	Tessuto urbano consolidato produttivo	60

1

Con delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 26/07/2012 è stato approvato il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) poi rivisto ed approvato con la pubblicazione sul B.U.R.L. n. 21 del 25/05/2016

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

Posizione Geografica rispetto al perimetro della ditta	Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente ¹	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)
	Tessuto urbano consolidato residenziale	100
Ovest	Tessuto urbano consolidato produttivo	10
Sud	Tessuto urbano consolidato produttivo	10
	Tessuto urbano consolidato residenziale	110
	Nucleo di grande valore storico	200

Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500mt

Il complesso IPPC è localizzato nel Comune di Peschiera Borromeo che ricade in zona critica (agglomerato di Milano) secondo la zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria, così come individuata ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n° IX/2605 del 30/11/2011, integrata dalla D.G.R. 6 agosto 2012, n. IX/3934.

A 2. Stato autorizzativo

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione e data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
Tutte le matrici ambientali	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Regione Lombardia	Decreto n.12195 del 22/10/2007	22/10/2012	1	-	-
ACQUA Prelievo da pozzi Derivazione acque sotterranee	R.D. n. 1775/1933 D. Lgs. 275/93 R.R. 2/2006	Regione Lombardia	D.G. n. 2266 del 21/02/2002 e D.G. n. 3618 del 04/03/2002 Trasferimento di utenza R.G. n. 10745 del 21.11.2011	20/02/2032	1	Uso: industriale	No

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione e data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
ASSIMILAZIONE SCARICO INDUSTRIALE OSMOSI ALLE ACQUE DOMESTICHE S3B	D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	ATO MILANO	Disp.Dirig. n.10206/2013 del 28/11/2013	NO	1 e 2		No

Tabella A4 – Stato autorizzativo

La Società negli anni passati è stata assoggettata alla dichiarazione E-PRTR per la matrice rifiuti speciali pericolosi.

La Società non risulta essere in possesso di Certificazione ambientale ISO 14001 né di Registrazione EMAS tuttavia è volontà dell'azienda ottenere la certificazione secondo lo standar UNI EN ISO 14001:2015 nel corso dell'anno 2019.

Si riassume la cronistoria della pratica:

Decreto n. 12195 del 22/10/2007	Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) ai sensi del DLgs 59/2005 a Europlastic Srl, con sede legale a Peschiera Borromeo (MI), in via G. Di Vittorio, 2/4.
Decreto n. 70 del 09/01/2008	Decreto n. 12195 del 22/10/2007 di Rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) ai sensi del DLgs 59/2005 a Europlastic Srl, con sede legale a Peschiera Borromeo (MI), in via G. Di Vittorio, 2/4. Integrazioni – PRS obiettivo operativo 6.4.3.2 Identificativo atto n. 19, rilasciato da DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE, REGIONE LOMBARDIA
7 gennaio 2009	Europlastic Srl cede ramo d'azienda alla società EURO GLOSS SRL <u>Euro Gloss Srl</u> : sede legale e sede operativa in Comune di PESCHIERA BORROMEIO, Via G. DI VITTORIO, n. 2/4, C.A.P. 20068, telefono 02 5165501, fax 02 51655043, iscrizione alla Camera di Commercio di Milano n. 06392720964, P.IVA IT 06392720964, Cod. Fiscale 06392720964
3 febbraio 2009	Richiesta di voltura del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 70/2008 da Europlastic Srl a Euro Gloss Srl
31 maggio 2010	<u>Euro Gloss Srl</u> : Comunicazione di modifica non sostanziale con richiesta di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - Decreto n. 70/2008 <ul style="list-style-type: none"> - E49 nuovo punto di emissione - temporanea disattivazione del punto di emissione E20 per inutilizzo della goffratrice 63 - Eliminazione del punto di emissione E42 - CHIUSURA SCARICO COMPRESSORI

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

	<ul style="list-style-type: none"> - Richiesta l'eliminazione del parametro FTALATI per le emissioni in atmosfera - Richiesta di approvazione di sistemi di abbattimento alle emissioni in atmosfera - Altri aggiornamenti dell'allegato tecnico
28 settembre 2010	<p>Euro Gloss Srl cede ramo d'azienda alla società Renolit Milano Srl</p> <p>Renolit Milano Srl sede legale e sede operativa in Comune di PESCHIERA BORROMEO, Via G. DI VITTORIO, n. 2/4, C.A.P. 20068, telefono 02 5165501, fax 02 51655043, iscrizione alla Camera di Commercio di Milano n. 07116220968, P.IVA IT 07116220968, Cod. Fiscale 07116220968</p>
25 ottobre 2010	Richiesta di voltura del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 70/2008 da Euro Gloss Srl a Renolit Milano Srl
21 marzo 2011	Disposizione Dirigenziale Provincia di Milano – Raccolta Generale n. 2532/2011 del 21/03/2011 – Prot. 48218/2022 del 21/03/2011 – Fasc. 9.9 / 2009 / 1957 avente per oggetto VOLTURA DEL DECRETO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE n. 12195 del 22/10/2007 e n. 70 del 09/08/2008 rilasciati dalla regione Lombardia ad EUROPLASTIC SRL in favore di RENOLIT MILANO SRL per l'impianto IPPC di Via G. Di Vittorio, n. 2/4 – Peschiera Borromeo.
12 luglio 2011	<p>Renolit Milano Srl: Comunicazione di modifica non sostanziale dell'impianto sito in PESCHIERA BORROMEO già autorizzato dalla DIREZIONE GENERALE QUALITA' DELL'AMBIENTE, REGIONE LOMBARDIA con Decreto AIA n. 70 del 09/01/2008 per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sostituzione caldaia a olio combustibile con caldaia a metano - Svuotamento serbatoi olio combustibile - Creazione due nuovi punti di emissione (E57 - E58) con funzione di emergenza - Sostituzione di codice CER.
18 ottobre 2011	Trasmissione del report on-line generato dall'applicativo della regione Lombardia, attestante l'avvenuta compilazione della "Modulistica on-line", aggiornamento alla modifica non sostanziale comunicata nel mese di luglio 2011, eseguita nel mese di agosto 2011.
Richiesta di rinnovo AIA del 20.04.2012 – Atti prot. n. 73052 del 02.05.2012; Avvio procedimento di rinnovo AIA prot. 93033/9.9/2009/1957 LM/BP del 31 maggio 2012	<p>RICHIESTA DI RINNOVO AIA</p> <p>L'impianto per il quale è stata rilasciata autorizzazione integrata ambientale non è certificato UNI EN ISO 14001:2004 o EMAS;</p> <p>Nel corso di validità dell'autorizzazione integrata ambientale non è mai stato attivato procedimento amministrativo di MODIFICA SOSTANZIALE</p> <p>Il DECRETO N.12195 del <u>22/10/2007</u> mantiene la sua durata di 5 anni. Il rinnovo deve essere presentato entro 22/04/2012.</p>
10 aprile 2015	<p>Renolit Milano Srl: Comunicazione di aggiornamento allegato tecnico AIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dismissione dell'emissione E34 - Autorizzazione filtri delle emissioni E4 – E8 – E35 - Punto di campionamento acque di raffreddamento (diretto + indiretto) appositamente su richiesta di ARPA. La periodicità di campionamento è indicata dall'AIA (trimestrale).

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

<p>10 Novembre 2016 (prot. 261710) Renolit Milano Srl: istanza di modifica non sostanziale AIA01907B con aggiornamento allegato tecnico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Installazione nuovo post-combustore termico per emissione E30, in sostituzione di quello attualmente presente. - Dismissione goffratrici 67 e 68 (contestuale dismissione emissioni collegate: E31 E 32)
<p>10 aprile 2017 (prot. n. 89855) Renolit Milano Srl: istanza di modifica non sostanziale AIA02627H con aggiornamento allegato tecnico</p>	<p>Installazione di una nuova LINEA DI STAMPA (LINEA STAMPA 1800 - M10/1). In particolare, la nuova linea comporterà i seguenti impatti ambientali :</p> <ul style="list-style-type: none"> • La quantità annua di progetto di consumo di solvente COV passa da 350 t/anno a 390 t/anno; • Nuova emissione E59 che convoglia l'emissione prodotta delle lampade UV proveniente dalla linea di stampa – inquinante presente: Ozono. • L'emissione di COV proveniente dalla linea viene convogliata nell'emissione E30 presidiata da POST COMBUSTORE TERMICO. Indicativamente verranno inviati 10.000 Nm³/h. • Sono presenti Acque di raffreddamento indiretto della medesima tipologia di quelle già presenti nello stabilimento. • Dismissione definitiva delle emissioni E20 e E47 inerenti alle goffratrici 63 e 64
<p>9 novembre 2017 (prot. n. 261077) comunicazione modifica non sostanziale</p>	<p>Ad integrazione della modifica di aprile 2017, la ditta comunica che la linea di stampa (LINEA STAMPA 1800 – M10/1) verrà installata al termine della linea di calandratura 1800, e consiste in una linea di verniciatura ed adesivazione di foglia di PVC. L'impianto è progettato e costruito in conformità con i vigenti regolamenti CE.</p> <p>Le emissioni provenienti dalla nuova linea sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nuova emissione E60 di emergenza in base a L.I.E (emissione derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 14 e articolo 272 comma 5 della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006). L'emissione verrà attivata in modo automatico anche in caso di blocco del POST COMBUSTORE. - Nuova emissione E61. Emissione da lavorazioni a base acqua attivata da deviatore di flusso manuale. L'emissione verrà attivata in modo automatico anche in caso di blocco del POST COMBUSTORE. <p>Inoltre la ditta comunica la dismissione delle emissioni E51A e E51B raffreddamento compressori (emissione derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 14 e articolo 272 comma 5 della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006)</p>

QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 Produzioni

L'insediamento produttivo Renolit Milano S.r.l. svolge la produzione di fogli calandrati e verniciati in cloruro di polivinile per l'industria del mobile.

Il numero di addetti è pari a 67 per l'anno 2016.

L'attività si svolge per circa 230 giorni l'anno, 24 ore su 24. In base alle esigenze del mercato lo stabilimento lavora anche durante i fine settimana.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N° d'ordine attività 1=IPPC 2=NON IPPC	Tipo di prodotto	Anno 2016 (t)
1	ALKOREN HG	1.530.570
1	ALKORKANT	4.730
1	ALKOREN SM	179.758
1	ALKORFOL HG +	1.616.770
1	ALKORFOL D PRINTED	397.848
1	ALKORFOL SM +	215.776
1	ALKORFOL PRINTED	325.497
1	ALKORFOL HG + PRINTED	2.456
1	ALKORFOL + METALLIC	2.446
1	ALKOREN HG METALLIC	86.443
1	ALKORFOL + PRINTED	1.944
TOTALE 1		4.364,238
2	ALKOR ST	290
2	ALKORFOL	94.184
2	ALKORFOL D	277.093
2	ALKORFOL D METALLIC	9.982
TOTALE 2		381,549
TOTALE 1 + 2		4.745,787

Tabella B1b – Capacità produttiva.

** l'anno di riferimento viene riportato nella tabella successiva in quanto i codici dei prodotti sono stati ri-classificati a livello di Gruppo

La ditta ha comunicato che l'incremento di produzione per gli anni 2015 e 2016 è dovuto a migliorie di processo introdotte (vedasi relazione finale visita ispettiva (VI 2017) agli atti con prot. n. 280026 del 04.12.2017).

B.2 Materie prime

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva vengono indicate, così come aggiornate da ARPA Lombardia con nota prot. n. 280026 del 04.12.2017 inerente la relazione finale dell'attività ispettiva ai sensi dell'art. 29-decies del d.lgs. n. 152/2006 s.m.i., nella tabella seguente:

SOSTANZA / PRODOTTO	REPARTO	NOME COMMERCIALE (1.1)	STATO FISICO (liquido, solido, polverulento, pastoso, gas) (9.1)	CLP		Luogo di STOCCAGGIO	TIPO DI CONFINAMENTO (es. Bacini contenimento, cappe aspiranti, doppia camera...)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2014 (KG / ANNO)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2015 (KG / ANNO)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2016 (KG / ANNO)	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO REALE (T / ANNO)
				PITTOGRAMMI (2.2)	INDICAZIONI DI PERICOLO H (2.1)						
RESINE PVC	DOSAGGIO CALANDRE	PVC LACOVYL SO71/S – Resina K57	POLVERE	NO	NO	SILOS	—	1504820	618660	0	179,18
PRIMER	STAMPA	ALPEN PRIMER 3D	LIQUIDO	Fla. Liq 2, Eye irrit. 2, SOST SE 3	H225, H319, H336	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	6106	6280	0	3,606
RESINE PVC	DOSAGGIO CALANDRE	SOLVIN 257RF	POLVERE	NO	NO	SILOS	—	1234565	1774039,99	1435739,99	423,12
RESINE PVC	DOSAGGIO CALANDRE	EVIPOL NORVINYL SH5730	POLVERE	NO	NO	SILOS	—	0	49840,01	1002000,03	25,26
RESINE PVC	DOSAGGIO CALANDRE	SOLVIN 258RD	POLVERE	NO	NO	SILOS	—	17600	153790	12250	165,515
RESINE ANTIURTO	DOSAGGIO CALANDRE	DURASTRENGHT D 320	POLVERE	NO	NO	TETTOIA	—	190278	259686	63324	72,45
RESINE ANTIURTO	DOSAGGIO CALANDRE	CLEARSTREGTH C 140 e CLEARSTREGTH C 303/H	POLVERE	NO	NO	TETTOIA	—	720	0	0	0
VERNICI	STAMPA	VERNICE 86476 LUCIDO - TRASPARENTE	LIQUIDO		H225, H361d, H319, H336, EUH066, EUH208	TETTOIA	BACINO DI CONTENIMENTO	55960	55534	67347	18,473
RESINE ANTIURTO	DOSAGGIO CALANDRE	PARALOID BTA 736 S	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	47625	0	0	0

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

SOSTANZA / PRODOTTO	REPARTO	NOME COMMERCIALE (1.1)	STATO FISICO (liquido, solido, polverulento, pastoso, gas) (9.1)	CLP		Luogo di STOCCAGGIO	TIPO DI CONFINAMENTO (es. Bacini contenimento, cappe aspiranti, doppia camera...)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2014 (KG / ANNO)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2015 (KG / ANNO)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2016 (KG / ANNO)	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO REALE (T / ANNO)
				PITTOGRAMMI (2.2)	INDICAZIONI DI PERICOLO H (2.1)						
VERNICI	STAMPA	VERNICE UV SEMIOPACA 04	LIQUIDO		H225, H319, H315, H317	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	7350	5750	5450	5
VERNICI	STAMPA	VERNICE UV OPACA 03 - 206003	LIQUIDO		H225, H319, H315, H317	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	225	0	0	0
VERNICI	STAMPA	UV LUCIDO 05	LIQUIDO		H225, H319, H315, H317	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	40412,5	48662,5	1075	11,1
VERNICI	STAMPA	VERNICE LU. 49070 – WP70 – 004I-01	LIQUIDO		H225, H319, H336, EUH066	TETTOIA	VASCA DI CONTENIMENTO	2150	2950	3716	2,5
VERNICI	STAMPA	VERNICE OP. 30156 – WP70- 006I-01	LIQUIDO		H225, H319, H336, EUH066	TETTOIA	VASCA DI CONTENIMENTO	5200	4471	4946	3,33
VERNICI	STAMPA	VERNICE OPACA MONOTIROL – 908442637/S51	LIQUIDO		H225, H319, H336	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	950	0	0	0
PIGMENTI INORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	PRODOTTO 8155	POLVERE		H413	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	1	0	0	0
INCHIOSTRI	STAMPA	ROSSO VIOL. B. 18 – WK60 – 303I-01	LIQUIDO		H225, H319, H336, EUH066	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	200	175	150	0,1875
INCHIOSTRI	STAMPA	ARGENTO 52 – WK60 – 910I-01	LIQUIDO		H225, H319, H336, EUH066	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	400	150	215	0,225
INCHIOSTRI	STAMPA	BLU 31 – WK60- 502I 01	LIQUIDO		N.D.	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	25	62,5	50	0
SCIVOLANTI	DOSAGGIO CALANDRE	LOXIOL G 70 S	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	15402,5	19420	20565	16,335

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

SOSTANZA / PRODOTTO	REPARTO	NOME COMMERCIALE (1.1)	STATO FISICO (liquido, solido, polverulento, pastoso, gas) (9.1)	CLP		Luogo di STOCCAGGIO	TIPO DI CONFINAMENTO (es. Bacini contenimento, cappe aspiranti, doppia camera...)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2014 (KG / ANNO)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2015 (KG / ANNO)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2016 (KG / ANNO)	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO REALE (T / ANNO)
				PITTOGRAMMI (2.2)	INDICAZIONI DI PERICOLO H (2.1)						
SCIVOLANTI	DOSAGGIO CALANDRE	ADVALUBE F 1009	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	22182,5	28425	30060	24,085
SCIVOLANTI	DOSAGGIO CALANDRE	BAERLUB FTA	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	699,99	750	600	2,325
INCHIOSTRI	STAMPA	BIANCO 50 – WK60 – 002I- 01JX	LIQUIDO		H225, H319, H336, EUH066	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	225	150	300	0,625
INCHIOSTRI	STAMPA	GIALLO FR.3 CONC. - WK60- 109I-01	LIQUIDO		H225, H319, H336, EUH066	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	669	712,5	809	0,3875
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	GIALLO PALIOTOL K 1841	POLVERE	NO	H412	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	465	165	45	0,435
INCHIOSTRI	STAMPA	ARANCIO 10 NLP – WK60-202I-01	LIQUIDO		H225, H319, H336, EUH066	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	100	62,5	50	0,2625
SCIVOLANTI	DOSAGGIO CALANDRE	STEARATO DI CALCIO DF	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	10082,5	12120	12760	5,455
PIGMENTI INORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	PRODOTTO 8154 – MPM predisperso 0,2%	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	3358	14602	714	13,511
INCHIOSTRI	STAMPA	MAGENTA 25 – WK60 – 403I-01	LIQUIDO		H225, H319, H336, EUH066	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	150	112,5	75	0,2375
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	IRGAZIN Rd K 3840 (old Rosso Cromoft. 2030)	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	220	510	180	0,47
STABILIZZANTI ATOSSICI	DOSAGGIO CALANDRE	BAEROSTAB MTS 1200	LIQUIDO		H302, H311, H317, H335, H341, H361d, H372, H412	TETTOIA	VASCA DI CONTENIMENTO	21875	13050	13200	4

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

SOSTANZA / PRODOTTO	REPARTO	NOME COMMERCIALE (1.1)	STATO FISICO (liquido, solido, polverulento, pastoso, gas) (9.1)	CLP		Luogo di STOCCAGGIO	TIPO DI CONFINAMENTO (es. Bacini contenimento, cappe aspiranti, doppia camera...)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2014 (KG / ANNO)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2015 (KG / ANNO)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2016 (KG / ANNO)	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO REALE (T / ANNO)
				PITTOGRAMMI (2.2)	INDICAZIONI DI PERICOLO H (2.1)						
INCHIOSTRI	STAMPA	NERO 45 – WK60- 945I-01	LIQUIDO		H225, H319, H336, EUH066	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	375	722,5	375	0,6125
PROTETTIVI OPACHI	STAMPA	FILM PROTETTIVO 364/8DL	SOLIDO	N.D.	N.D.	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	0	0	0	0
PROTETTIVI	STAMPA	FILM PROTETTIVO 361/L	SOLIDO	N.D.	N.D.	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	1270	2540	0	0
PROTETTIVI OPACHI	STAMPA	FILM PROTETT. POLIET. SPV 4058H	SOLIDO	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	9940	0	0	0
STABILIZZANTI TECNICI	DOSAGGIO CALANDRE	BAEROSTAB OM 36	POLVERE		H372, H361d, h413	TETTOIA	VASCA DI CONTENIMENTO	2555	3760	3780	6,45
INCHIOSTRI	STAMPA	ROSSO 15-WK60- 305I-01	LIQUIDO		H225, H319, H336, EUH066	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	200,5	287,5	325	0,3125
PIGMENTI INORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	POLVERE (Pasta) ARGENTO GRANA GROSSA	SOLIDO		H228, H261	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	83,72	0	0	0
PROTETTIVI OPACHI	STAMPA	FILM PROT. TRASP 4334	SOLIDO	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	40927	0	0	0
STABILIZZANTI LUCE	DOSAGGIO CALANDRE	UVINUL 3035	POLVERE	NO	NO	TETTOIA	—	480	960	2240	0
STABILIZZANTI LUCE	DOSAGGIO CALANDRE	HOSTAVIN VSU/P	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	5320	7275	6700	3,3
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	ROSSO GRAFTOLO HFG	SOLIDO	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	20	30	40	0,16

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

SOSTANZA / PRODOTTO	REPARTO	NOME COMMERCIALE (1.1)	STATO FISICO (liquido, solido, polverulento, pastoso, gas) (9.1)	CLP		Luogo di STOCCAGGIO	TIPO DI CONFINAMENTO (es. Bacini contenimento, cappe aspiranti, doppia camera...)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2014 (KG / ANNO)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2015 (KG / ANNO)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2016 (KG / ANNO)	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO REALE (T / ANNO)
				PITTOGRAMMI (2.2)	INDICAZIONI DI PERICOLO H (2.1)						
PIGMENTI INORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	SPECIALPEARL 1100	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	200	75	200	0,525
STABILIZZANTI ATOSSICI	DOSAGGIO CALANDRE	TINSTAB MTS 7021	LIQUIDO		H302, H312, H317, H335, H341, H361d, H373, H412	TETTOIA	VASCA DI CONTENIMENTO	25750	45099,98	48900	15,7
ANTISTATICI	DOSAGGIO CALANDRE	HOSTASTAT HS1	POLVERE		H302, H315, H318, H412	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	2860	1900	1680	5,52
PROTETTIVI	STAMPA	FILM FM 498 RG	SOLIDO	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	1745922	2025193	2632472	679,817
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	CINQUASIA Rd K 4104 (old Rosso Cromofal 2020)	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	170	200	20	0,535
CARICHE	DOSAGGIO CALANDRE	ATOMFOR S	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	18650	8025	5425	8,8125
INCHIOSTRI	STAMPA	VERDE 40 – WK60- 602I- 01	LIQUIDO		H225, H319, H336, EUH066	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	58	87,5	53	0,1875
SOLVENTI/DILUE NTI	STAMPA	VERNICE DIL. 60761 – W050- 005I-01	LIQUIDO		H225, H319, H336, EUH066	TETTOIA	VASCA DI CONTENIMENTO	8550	8025	8625	4,95
SOLVENTI/DILUE NTI	STAMPA	ACETATO DI ETILE	LIQUIDO		H225, H319, H336, EUH066	CISTERNA	—	75390	78242	76225	18,77
RESINE PVC	DOSAGGIO CALANDRE	LUCALOR CPVC RB 8065	POLVERE	NO	NO	SILOS	—	430	0	0	0
RESINE PVC	DOSAGGIO CALANDRE	LUCALOR CPVC RB 8067	POLVERE	NO	NO	SILOS	—	925	0	0	0

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

SOSTANZA / PRODOTTO	REPARTO	NOME COMMERCIALE (1.1)	STATO FISICO (liquido, solido, polverulento, pastoso, gas) (9.1)	CLP		Luogo di STOCCAGGIO	TIPO DI CONFINAMENTO (es. Bacini contenimento, cappe aspiranti, doppia camera...)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2014 (KG / ANNO)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2015 (KG / ANNO)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2016 (KG / ANNO)	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO REALE (T / ANNO)
				PITTOGRAMMI (2.2)	INDICAZIONI DI PERICOLO H (2.1)						
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	ROSSO 4557/MPM (BRN disperso 20%)	POLVERE		H317, H412	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	250	0	0	0
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	ROSSO BRT 195-D	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	10	0	70	0
PLASTIFICANTI MONOMERICI	DOSAGGIO CALANDRE	DRAPEX 39- OLDIO DI SOIA	LIQUIDO	NO	NO	TETTOIA	VASCA DI CONTENIMENTO	41275	50960	55200	45
RESINE PVC	DOSAGGIO CALANDRE	PVC P- 180 – Resina K57	POLVERE	NO	NO	SILOS	—	1825	0	0	0
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	ROSSO 4709/MPM	POLVERE	NO	EUH210, EUH208	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	0	0	0	0
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	GIALLO 20626/MPM	POLVERE	NO	H317, H411	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	0	0	0	0
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	Irgazin Yellow K 2070 cod. 56348211 (old Giallo Cromophtal 2RLTS)	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	785	900	700	0,66
RESINE ANTIURTO	DOSAGGIO CALANDRE	KANE ACE B58A	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	0	0	0	0
RESINE PROCESSING	DOSAGGIO CALANDRE	PARALOID K-120 N	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	25215	31195	31540	26,055
RESINE PROCESSING	DOSAGGIO CALANDRE	PARALOID K-175	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	550	1750	2660	3,65
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	IRGALITE YELLOW K 1740 (old giallo irgalite B3RN)	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	370	260	300	1,155
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	CROMOPHTAL YELLOW K 1210 (old Giallo Cromoftal 3G)	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	600	470	330	0,325

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

SOSTANZA / PRODOTTO	REPARTO	NOME COMMERCIALE (1.1)	STATO FISICO (liquido, solido, polverulento, pastoso, gas) (9.1)	CLP		Luogo di STOCCAGGIO	TIPO DI CONFINAMENTO (es. Bacini contenimento, cappe aspiranti, doppia camera...)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2014 (KG / ANNO)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2015 (KG / ANNO)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2016 (KG / ANNO)	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO REALE (T / ANNO)
				PITTOGRAMMI (2.2)	INDICAZIONI DI PERICOLO H (2.1)						
PIGMENTI INORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	VIOLETTO 12145 MPM	POLVERE	NO	H412, EUH208	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	298	403,5	988,5	1,186
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	CROMOPHTAL red k 3890 (old Rosso Cromoftal BRN)	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	320	200	130	0,295
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	CROMOPHTAL red k 4035 (old Rosso Cromoftal 2B)	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	0	0	10	0
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	MAGENTA 122	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	445	715	380	0,675
RESINE ANTIURTO	DOSAGGIO CALANDRE	DURASTRENGHT D 340	POLVERE	NO	NO	TETTOIA	—	46512	52578	47700	51,552
BIOSSIDO	DOSAGGIO CALANDRE	TIOXIDE TC30	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	50650	87774,97	122749,98	86,675
PIGMENTI INORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	SILVET 210-30-E1	GRANULARE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	12,5	0	0	0
CARICHE	DOSAGGIO CALANDRE	SIPERNAT 310	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	1390	1915	2040	2,0755
PIGMENTI INORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	VIOLETTO PV SOLIDO - RL	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	0	0	0	0
PIGMENTI INORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	VIOLA OLTREMARE 12	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	0	0	0	0
PIGMENTI INORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	VIOLETTO 12169 MPM	POLVERE	NO	H412, EUH208	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	20	0	0	0
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	ROSSO 4615/MPM	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	0	0	0	0
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	ARANCIO PV H4GL	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	50	30	30	0,225
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	NERO PRINTEX 75	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	1548,7	1325	1025	3,25
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	VERDE HELIOGEN k 8730	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	60	75	120	0
PIGMENTI INORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	VIOLETTO MANGANESE - VM41	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	125	250	325	0,2375

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

SOSTANZA / PRODOTTO	REPARTO	NOME COMMERCIALE (1.1)	STATO FISICO (liquido, solido, polverulento, pastoso, gas) (9.1)	CLP		Luogo di STOCCAGGIO	TIPO DI CONFINAMENTO (es. Bacini contenimento, cappe aspiranti, doppia camera...)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2014 (KG / ANNO)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2015 (KG / ANNO)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2016 (KG / ANNO)	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO REALE (T / ANNO)
				PITTOGRAMMI (2.2)	INDICAZIONI DI PERICOLO H (2.1)						
PIGMENTI INORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	NERO 15335/MPM	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	21	40	350	0
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	BLU HELIOGEN K 6902	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	75	60	135	0,495
PIGMENTI INORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	BLU OLTREMARE RA54	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	325	400	500	0,3875
PROTETTIVI	STAMPA	FILM PROTETT. POLIET. SPV DFP- 583	SOLIDO	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	0	0	0	0
PIGMENTI INORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	ORO RICCO PALLADIO WQ06435F10	POLVERE		H228	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	0	0	50	0
PIGMENTI INORGANICI	STAMPA	BLU IRGACOLOR 10446	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	47,5	80	80	0,23
RESINE PVC	DOSAGGIO CALANDRE	POLANVIL PVC-S	POLVERE	NO	NO	SILOS	—	0	0	0	0
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	GIALLO 20827/MPM	POLVERE	NO	H412, EUH208	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	8556	8132	8356	5,041
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	GIALLO 20819/P	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	502,5	350	360	0,9
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	GIALLO 20798/MPM	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	100	0	0	0
PIGMENTI INORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	VIOLETTO 12242/MPM	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	15	35	76	0
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	BLU 10669/MPM	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	1462	2612	0	2,242
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	ROSSO 4769/MPM	POLVERE	NO	EUH210, EUH208	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	167	276,5	312,5	1,384
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	ROSSO 4767/MPM	POLVERE	NO	EUH210, EUH208	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	33,5	322	408	0,752
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	ROSSO 4761/MPM	POLVERE	NO	EUH210, EUH208	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	44,5	8	0	0
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	ROSSO 4757/MPM	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	5294	4463	4580	3,968

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

SOSTANZA / PRODOTTO	REPARTO	NOME COMMERCIALE (1.1)	STATO FISICO (liquido, solido, polverulento, pastoso, gas) (9.1)	CLP		Luogo di STOCCAGGIO	TIPO DI CONFINAMENTO (es. Bacini contenimento, cappe aspiranti, doppia camera...)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2014 (KG / ANNO)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2015 (KG / ANNO)	QUANTITA' ANNUA UTILIZZATA 2016 (KG / ANNO)	QUANTITA' MASSIMA DI STOCCAGGIO REALE (T / ANNO)
				PITTOGRAMMI (2.2)	INDICAZIONI DI PERICOLO H (2.1)						
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	ROSSO 4743/MPM	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	62,5	0	0	0
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	ROSSO 4717/P	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	15	10	0	0
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	ROSSO 4619/MPM	POLVERE	NO	H412, EUH208	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	150	0	0	0
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	ARANCIO 3401/MPM	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	70	245	4	0
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	ARANCIO 3382/MPM	POLVERE	NO	H412, EUH208	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	12,5	0	0	0
PIGMENTI ORGANICI	DOSAGGIO CALANDRE	ROSSO 4758/MPM	POLVERE	NO	NO	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	1130	1589	1769	2,027
BIOSSIDO	DOSAGGIO CALANDRE	SACHTLEBEN R- FK2 BIOSSIDO DI TITANIO	POLVERE	NO	NO	TETTOIA	—	154200	185249,98	66875	61,625
VERNICI	STAMPA	VERNICE UV KV 472/15	LIQUIDO		H315, H317, H319	LOCALE CHIUSO DEDICATO	—	0	0	0	0
PRIMER	STAMPA	SWIT PRIME 4160 Latte da 24 kg	LIQUIDO		H225, H319, H336	TETTOIA	VASCA DI CONTENIMENTO	0	6072	0	0

Tabella B2 – Caratteristiche materie prime

B.2 bis Piano di Gestione dei Solventi

Quantità annua di progetto (variata rispetto all'installazione della nuova linea di stampa): 390 t COV/anno.

La ditta dichiara che la capacità di produzione della stampa varia in base alla richiesta di mercato, essendo la domanda delle diverse tipologie di foglie continuamente variabile; ciò determina un livello di produzione e contestualmente un consumo di sostanze contenenti COV molto variabile.

La tabella seguente riassume i valori di COV riportati nei piani gestione solvente elaborati dall'azienda negli anni 2012-2016:

Anno	I ₁ (t/anno)	O ₁ (t/anno)	O ₅ (t/anno)	O ₆ (t/anno)	O ₇ (t/anno)	F (t/anno)	F%	Flimite	E (t/anno)
2012	179,79	10,67	113,07	12,08	11,32	32,65	18,16 %	20%	43,32
2013	151,60	2,318	108,06	6,76	8,58	25,882	17,07 %	20%	28,2
2014	142,46	1,524	104,08	9,47	7,98	19,406	13,62 %	20%	20,93
2015	166,01	1,304	130,29	4,98	8,01	21,426	12,91 %	20%	22,73
2016	150,45	1,43	123,92	0,1	8,67	16,33	10,85 %	20%	17,76

Tabella B2bis – Piano Gestione Solventi

Sulla base di quanto riportato nel rapporto finale di visita ispettiva (agli atti con prot. n. 280026 del 04.12.2017) risulta che:

- I₁: l'azienda utilizza come riferimento non i solventi acquistati, ma i solventi utilizzati nelle lavorazioni. ARPA Lombardia ha appurato che per ogni ricetta l'azienda è in grado di verificare i quantitativi adottati solo in percentuale ponderale riferita a famiglie di sostanze (non singole);
- I₂: l'azienda non effettua recupero dei solventi.
- O₁: l'azienda per uniformare il valore in massa si riferisce all'etilacetato, sostanza principale per il reparto verniciatura.
- O₅: il valore di O₅ tiene conto del quantitativo di SOV distrutti dal post-combustore ed è stato ricavato a partire dalla differenza delle concentrazioni a monte e a valle dell'impianto di abbattimento, ipotizzato un rendimento di combustione pari al 99,1%, tale valore viene calcolato in occasione del campionamento annuale.
- O₇: l'azienda effettua annualmente delle analisi su due dei modelli di fogli stampati e/o calandrati con produzione totale più alta e sigillatura finale con pellicola protettiva, ed esegue la media dei valori rilevati; tuttavia al fine di ottenere dei risultati più cautelativi, l'azienda utilizza il valore di composti organici derivante dalle analisi effettuate nel 2013 (2.380 mg/kg e pari allo 0,192%), in quanto risulta più cautelativo rispetto ai valori riscontrati negli anni successivi.
- O₆: tale verifica avviene tramite i certificati di analisi dei rifiuti.

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

Quantità e caratteristiche delle materie prime impiegate e soggette alle disposizioni di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06 vengono specificate nella tabella seguente:

Classe di prodotto	Consumato [Tons] gen-dic 2016	% COV	COV [Tons]
VERNICE CATALITICA	0	75 %	0
VERNICE UV	6,53	15 %	0,95
VERNICE LUCIDA	3,72	82 %	3,05
VERNICE OPACA	0	15 %	0
DILUENTE	8,63	79 %	6,77
INCHIOSTRI	2,45	68 %	1,67
PRIMER	9,02	86 %	7,76
TECNOCOLOR + V.CE CAT.	72,29	75 %	54,03
ACETATO DI ETILE	76,23	100 %	76,23
TOTALI	178,9		150,45

Tabella B2a – Caratteristiche materie prime attività di cui all'art. 275 del D.Lgs. 152/06

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

Nella tabella sottostante si riportano le quantità emunte/utilizzate dall'installazione nel periodo 2011-2016, così come aggiornato nella relazione finale di visita ispettiva (agli atti con prot. n. 280026 del 04.12.2017). L'approvvigionamento idrico avviene sia tramite pozzo privato per fini industriali (acque di processo e acque di raffreddamento), sia tramite acquedotto pubblico per uso civile, ad eccezione dell'impianto di osmosi, che dal febbraio 2012 è stato collegato al pubblico acquedotto.

Fonte	Prelievo annuo (m ³)					
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Acquedotto	6.154	12.450	8.950	8.443	5.310	4.488
Pozzo privato	220.972	226.086	191.933	185.667	243.373	216.517

Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici

Produzione di energia - Consumi energetici

N. ordine attività IPPC e non IPPC	Combustibile			Energia termica		
	Tipologia	Quantità annua (Sm ³)		Impianto	Potenza attuale max (kcal/h)	Energia prodotta (kW)
		2015	2016			
1 e 2	Olio combustibile BTZ	--	--	Caldaia Bono (M8)	2.395.075	2.785
1 e 2	Metano	893.740	916.247	Caldaia Bono (M27)	2.000.000	2.325

Tabella B4 – Produzione

Sigla dell'unità	M8 (DISMESSA – SOSTITUITA da M27)
Identificazione dell'attività	1 e 2
Costruttore	Bono
Modello	OMP 6.000.000/300
Anno d'installazione	1978
Tipo di macchina	Bruciatore a olio combustibile BTZ
Tipo di impiego	Riscaldamento olio diatermico
Fluido termovettore	Olio diatermico
Rendimento (%)	90 (*)
Potenza nominale di targa (kcal/h)	6.000.000
Potenza attuale max (kcal/h)	2.395.075
Sigla dell'emissione	E7

(*) dato riportato sul documento "Dichiarazione / Verbale di intervento tecnico" rilasciato da Bono Energia SpA in data 24 febbraio 2009, avente per oggetto "Limitazione potenzialità bruciatore installato su forno olio diatermico".

La dismissione della caldaia ad olio combustibile è avvenuta nel mese di agosto 2011

Sigla dell'unità	M27 (NUOVA CALDAIA)
Identificazione dell'attività	1 e 2
Costruttore	Bono
Modello	OIL MATIC OMP 2000/300°C/CH4/PA-ECO
Anno d'installazione	2011
Tipo di macchina	Bruciatore a METANO
Tipo di impiego	Riscaldamento olio diatermico
Fluido termovettore	Olio diatermico
Rendimento	92% (rendimento al 75% di carico - dichiarato dal costruttore)
Potenza termica nominale massima (kcal/h)	2.000.000
Potenza nominale al focolare (kcal/h)	2.173.913
Sigla dell'emissione	E56

Energia prodotta da combustibili ed emissioni dirette conseguenti					
Tipo di combustibile: CH ₄ (metano)					
Anno	Quantità annua (Sm ³)	PCI (GJ/Sm ³)	Dati attività (TJ)	Fattore di emissione (tCO ₂ /TJ)	Emissioni complessive tCO ₂
2015	893.740	0,03503	31,54	55,89	1.762,77
2016	916.247	0,03520	32,18	55,84	1,796,85

Tab. B6 – Emissioni di CO₂

ENERGIA ELETTRICA			
N. ordine attività IPPC e non IPPC	Impianto o linea di produzione	Consumo annuale (kWh)	
		Anno 2015	Anno 2016
1	Complesso IPPC	8.843.094	7.063.958
2	Complesso NON IPPC		

ENERGIA TERMICA			
N. ordine attività IPPC e non IPPC	Impianto o linea di produzione	Consumo annuale (kWh)	
		Anno 2015	Anno 2016
1	Complesso IPPC	16.862.325	9.057.560
2	Complesso NON IPPC		

Tab B7- Consumo energetico

I consumi specifici di energia per tonnellata di materia finita prodotta sono riportati nella tabella che segue:

Prodotto	Consumo di energia per unità di prodotto (kWh/kg)		
	Termica	Elettrica	Totale
Calandrato + stampato (4.527,17 tonn /anno 2015)	3,72	1,95	5,67
Calandrato + stampato (4.745,787 tonn /anno 2016)	1,91	1,48	3,39

Tab. B8 -Consumo energetico specifico

B.4 Cicli produttivi

Non sono state aggiunte lavorazioni rispetto al ciclo produttivo indicato nell'attuale AIA (Decreto n. 70 del 09.01.2008 recante "Decreto 12195 del 22/10/2007 di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), ai sensi del D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 a EURO GLOSS SRL ora RENOLIT MILANO S.r.l. con sede legale a Peschiera Borromeo (MI) in Via G. Di Vittorio, 2/4 per l'impianto a Peschiera Borromeo (MI) in Via G. Di Vittorio, 2/4. Integrazioni").

L'unica modifica che viene segnalata riguarda la goffratura, che non viene più eseguita come fase separata; attualmente questa lavorazione viene effettuata in linea con la fase di stampa. Le goffratrici 63, 64, 67, 68 sono state dismesse/rottamate.

n. d'ordine attività (1=IPPC; 2=non IPPC)	Nr. macchina	Descrizione come da planimetria
2	M10	Linea calandra 1800 mm
2	M10/1	Linea Stampa 1800
1	M11	Goffratrice 63 - dismessa
1	M12	Goffratrice 64 - dismessa
1	M13	Goffratrice 67 - dismessa
1	M14	Goffratrice 68 - dismessa
1	M15	Lampade UV e trattamento corona
1	M16	Pulizia film con spazzole - dismesso
1	M17	Impianto termico (post combustore)
2	M18	Tagliaribobinatrice
2	M19	Spiopak
2	M2	Miscelatori lenti
2	S9	Silos S9
2	S10	Silos S10
2	M24	Macinatore rifili stampa

n. d'ordine attività (1=IPPC; 2=non IPPC)	Nr. macchina	Descrizione come da planimetria
2	S1	Silos S1
2	S3	Silos S3
2	S5	Silos S5
2	S11	Silos S11
2	S12	Silos S12
2	M5	Linea calandra 2500 mm
2	M6	Linea calandra 1700 mm
2	M4	Impastatrici
2	M3	Impastatrici
1 e 2	M27	Caldaia a metano BONO OIL MATIC OMP

La modifica impiantistica sopra evidenziata (Linea Stampa 1800 M10/1) prevede, al termine della linea di calandratura 1800, l'installazione di una linea flexo di verniciatura ed adesivazione di foglia di PVC. L'impianto è progettato e costruito in conformità con i vigenti regolamenti CE, come dichiarato dal gestore.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

Nota: eliminazione del parametro FTALATI, in quanto questi composti non sono presenti nelle materie prime utilizzate.

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m ²)
		Sigla	Descrizione						
2	E1	--	Cucina colori pesa pigmenti	1 h/g 250 gg/anno	amb	Polveri totali	Nessuno	8	0,126
2	E2	--	Cucina colori zona banco	1 h/g 250 gg/anno	amb	Polveri totali	Nessuno	8	0,126
2	E3	--	Cucina colori zona banco e bilance	1 h/g 250 gg/anno	amb	Polveri totali	Nessuno	8	0,102
2	E4	M2	Miscelatori lenti	24 h/g 250 gg/anno	amb	Polveri totali	Filtro a maniche Autorizzazione per uso di tecnologie difformi di abbattimento (prot. n. 149680 del 11/06/2015)	10	0,283
2	E8	S1 S3 S5	Sili PVC S1, S3, S5	sfiato	amb	Polveri totali	Filtro a maniche Autorizzazione per uso di tecnologie difformi di abbattimento (prot. n. 149680 del 11/06/2015)	4	0,03
2	E9	M5	Linea calandra 2500 mm	24 h/g 180 gg/anno	amb	SOV Cloruro di vinil monomero Cl e composti inorganici del Cl Polveri totali Aldeidi (Formaldeide)	Nessuno	10	0,636
2	E11	M6	Linea calandra 1700 mm - mescolatore	24 h/g 180 gg/anno	amb	SOV Cloruro di vinil monomero Cl e composti inorg del Cl Polveri totali Aldeidi (Formaldeide)	Nessuno	8	0,283

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m ²)
		Sigla	Descrizione						
2	E12	M6	Linea calandra 1700 mm - calandra	24 h/g 180 gg/anno	amb	SOV Cloruro di vinil monomero Cl e composti inorg del Cl Polveri totali Aldeidi (Formaldeide)	Nessuno	8	0,283
2	E17 RIATTIVATA CON COMUNICAZIONE AIDA 2014 dati 2013	M10	Linea calandra 1800 mm	24 h/g 180 gg/anno	amb	SOV Cloruro di vinil monomero Cl e composti inorg del Cl Polveri totali Aldeidi (Formaldeide)	Nessuno	8	0,785
2	E18 RIATTIVATA CON COMUNICAZIONE AIDA 2014 dati 2013	M10	Linea calandra 1800 mm	24 h/g 180 gg/anno	amb	SOV Cloruro di vinil monomero Cl e composti inorg del Cl Polveri totali Aldeidi (Formaldeide)	Nessuno	8	0,332
2	E23	S11	Silos stoccaggio	sfiato	amb	Polveri totali	Filtro a cartucce	24	0,177
2	E24	S12	Silos stoccaggio	sfiato	amb	Polveri totali	Filtro a cartucce	24	0,177
2	E28	S9	Silos stoccaggio	sfiato	amb	Polveri totali	Filtro a cartucce	20	0,177
2	E29	S10	Silos stoccaggio	sfiato	amb	Polveri totali	Filtro a cartucce	20	0,177
1	E30	M17	Impianto termico	24 h/g 250 gg/anno	100°C	CH ₄ COTNM (annuale) COT (continuo) NOx Aldeidi (formaldeide)	Post combustore di tipo rigenerativo a doppia camera di combustione	8	0,50
2	E35	M24	Macinazione rifili	24 h/g 130 gg/anno	amb	Polveri totali	Filtro ciclone abbinato a filtro a maniche Autorizzazione per uso di tecnologie difformi di abbattimento (prot. n. 149680 del 11/06/2015)	6	0,096

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m ²)
		Sigla	Descrizione						
1	E44		Cappe preparazione colori stampa	24 h/g 250 gg/anno	amb	SOV		6	0,159
2	E49	M15	Lampade UV – trattamento corona	24 h/anno	amb	Convogliamento dell'emissione proveniente dalle lampade UV e dal trattamento corona (zona di reticolazione)	Ozono	8	0,25
1-2	E56 Punto in sostituzione di E7 (sostituz. Caldaia ago_2011, comunicato agli enti 12 luglio 2011)	M27	Caldaia a metano Pot. Termica nomin. Max 2.000.000 kcal/h	24 h /gg 250 gg/anno		CO, NOx	Nessuno	9,5	0,126
1	E59	M10/1	Linea Stampa 1800	24 h/gg 250 gg/anno	amb	Convogliamento dell'emissione proveniente dalle lampade UV e dal trattamento corona (Zona di reticolazione)	ozono	7	0,15
1	E61	M10/1	Linea Stampa 1800 GRUPPO STAMPA – DEVIATORE DI FLUSSO EMERGENZA POST-COMBUSTORE	24 h /gg 250 gg/anno	amb	SOV Polveri totali Aldeidi (Formaldeide)	Nessuno	7	0,15

Tabella C1 -Emissioni in atmosfera

MONITORAGGIO IN CONTINUO EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'emissione E30 è dotata di FID per il monitoraggio in continuo di COV e TEMPERATURA.

EMISSIONI NON PIU' ESISTENTI

I punti di emissione **E10**, **E19** sono stati eliminati in seguito alla rimozione delle cappe.

I punti di emissione precedentemente indicati con le sigle **E14**, **E16**, **E48** non sono più esistenti in seguito alla dismissione della Linea calandratura 2500EC.

Il punto di emissione **E43** è stato disattivato in seguito a eliminazione dell'impianto di pulizia film.

L'emissione **E46** è stata smantellata per inutilizzo in data 11 dicembre 2009.

Il punto di emissione **E42** è stato eliminato in seguito a sostituzione dell'impianto film di pulizia con spazzole.

L'impianto installato non necessita di un camino di aspirazione in quanto l'apparecchiatura è a circuito chiuso e non rilascia quindi in ambiente ne aria ne polveri. L'impianto è dotato di un filtro di raccolta a tasche rigide

classe 9 che raccoglie le polveri trattenendole.

Il punto di emissione **E7** è stato sostituito con l'emissione E56.

Il punto di emissione **E34** è stato dismesso nel mese di aprile dell'anno 2015.

I punti di emissione **E31, E32, E20, E47** sono stati eliminati in seguito alla rimozione delle linee di goffatura ex 63, 64, 67 e 68.

EMISSIONI NON ATTIVE

Il punto di emissione **E45** è stato autorizzato con l'attuale Decreto AIA n. 70/2008, ma non è stato messo in esercizio (provenienza da Turbomiscelatori).

Il punto di emissione **E61** non è stato ancora attivato, l'azienda è in fase di attesa della pronuncia degli Enti competenti per poter dare avvio a tale emissione.

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006 (impianti e attività in deroga):

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP.
		Sigla	Descrizione		
2	E6	--	Ricambio aria laboratorio analisi	--	--
2	E21A- E21B – E21C	--	Ricambio aria cabine elettriche	--	--
2	E50	--	Raffreddamento batteria frigorifero	--	
2	E51C	--	Raffreddamento compressori	--	amb
2	E52A - E52B	--	Torrini di estrazione aria dalle centrale termoregolazione calandra 2500	--	amb
2	E53	--	Mescolini laboratori prove	--	--
2	E54	--	Cappa laboratorio	--	amb
2	E55	--	Muffola laboratorio	--	--
1	E57 Punto numerato ex novo – comunicato agli enti 12 luglio 2011	M15	Linea stampa UV	Emergenza in base a L.I.E. - Limite inferiore di esplosività	amb
1	E58 Punto numerato ex novo – comunicato agli enti 12 luglio 2011	M16	Linea stampa 4 colori	Emergenza in base a L.I.E. - Limite inferiore di esplosività	amb
1	E60	M10/1	Linea di stampa 1800	Emergenza in base a L.I.E. - Limite inferiore di esplosività	amb

Tabella C2 – Emissioni a scarsa rilevanza

Il gestore dichiara che in data 12/02/2015 è stata inviata agli enti competenti comunicazione di attività con emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti per l'esercizio dell'attività in deroga di cui all'art. 272, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 in applicazione della DGR 29/10/2001 n.7/6631.

In particolare presso lo stabilimento è presente impianto di cui al punto 4 **lettera bb** della Parte I all'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006: *bb) Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale pari o inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel.*

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla di identificazione impianto collegato	M2 – Miscelatori lenti	Sili di stoccaggio PVC S1 S3 S5	Silo di stoccaggio S11	Silo di stoccaggio S12	Silo di stoccaggio S9	Silo di stoccaggio S10	Linee stampa	Macinazione rifili
Portata di riferimento (Nm ³ /h)	18000	1700	1000	1000	1000	1000	25000	1500
Portata aeriforme misurata 2015 (Nm ³ /h)	9236	1568	810	694	725	754	15970	509
Portata aeriforme misurata 2016 (Nm ³ /h)	9453	1584	889	726	726	726	15380	512
Temperature aeriforme 2015 (°K)	283°K	292°K	290°K	290°K	290°K	290°K	377°K	288°K
Temperature aeriforme 2016 (°K)	288°K	286°K	290°K	290°K	290°K	290°K	299°K	289°K
Sigla dei condotti di scarico	E4	E8	E23	E24	E28	E29	E30**	E35
Concentrazioni rilevate 2015 (mg/Nm³)								
<i>Polveri totali (PM)</i>	4,16	0,79	< 0,30	< 0,30	< 0,30	< 0,30	-	1,15
<i>Aldeidi (formaldeide)</i>	-	-	-	-	-	-	0,25	-
<i>COV</i>	-	-	-	-	-	-	12	-
<i>Ossidi di azoto (come NO₂)</i>	-	-	-	-	-	-	11	-
<i>Metano</i>	-	-	-	-	-	-	< 0,10	-
Concentrazioni rilevate 2016 (mg/Nm³)								
<i>Polveri totali (PM)</i>	3,27	0,65	< 0,30	< 0,30	< 0,30	< 0,30	-	0,92
<i>Aldeidi (formaldeide)</i>	-	-	-	-	-	-	0,23	-
<i>COV</i>	-	-	-	-	-	-	4,9	-
<i>Ossidi di azoto (come NO₂)</i>	-	-	-	-	-	-	9	-
<i>Metano</i>	-	-	-	-	-	-	< 0,10	-
Sistemi di contenimento emissioni	Filtro a maniche	Filtro a maniche	Filtro a cartucce	Filtro a cartucce	Filtro a cartucce	Filtro a cartucce	Post-combustore di tipo rigenerativo a doppia camera di combustione	Filtro ciclone abbinato a filtro a maniche
Monitoraggio in continuo	no	no	no	no	no	no	sì	no
Durata emissione	24 h/g 250gg/a	Pochi minuti alla settimana	Pochi minuti alla settimana	Pochi minuti alla settimana	Pochi minuti alla settimana	Pochi minuti alla settimana	24 h/g 230 gg/anno	24 h/g 130 gg/anno
Altezza dal suolo della condotta di carico (m)	10	4	24	24	20	20	8	6
Area della sezione di uscita (m ²)	0,283	0,031	0,475	0,475	0,475	0,475	0,503	0,096

Tabella C3 –Sistemi di abbattimento in atmosfera

I sistemi di abbattimento sotto indicati per la tipologia di materie polverulente da trattare:

Per le emissioni **E8, E35** i FILTRI A MANICHE tipo SPE300GG/GZ (BWF FTI) ²

Per l'emissione **E4** filtro a maniche in feltro agugliato tipo NEEDLONA PE/PE 401 (BWF FTI)³: l'abbattitore ad uso della E4 raccoglie le polveri nei big-bag e successivamente vengono recuperate, oppure smaltite come rifiuti se non più riutilizzati.

Per le emissioni **E23, E24, E28, E29**, i FILTRI A CARTUCCE tipo DF/PRO 135-900 P (DEFIL)

2

Autorizzazione per uso di tecnologie difforni di abbattimento (CITTA' METROPOLITANA DI MILANO PROTOCOLLO 149680/9.9/2009/195711/06/2015)

3 Autorizzazione per uso di tecnologie difforni di abbattimento (CITTA' METROPOLITANA DI MILANO PROTOCOLLO 149680/9.9/2009/195711/06/2015)

** Riferimento analisi anno 2016 – presenza post combustore Innovaterm

3

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

FILTRI A MANICHE (TESSUTO)	
Tipo	Filtro a tessuto tipo SPE300GG/GZ (BWF FTI)
Impiego	E8 Sili di stoccaggio PVC, E34 Rettifica cilindri gommati, E35 Macinazione rifili
Grammatura tessuto	Cotone, 300 gr/mq
Spessore	1 mm
Costruzione	2/2 twill waves
Permeabilità all'aria	180 mm / s @ 200 Pa – resp. 110 l/(dm ² min) @ 200 Pa
Resistenza alla trazione	Dimensione campione: 200/50 mm Lunghezza (daN) 75 Trasversale (daN) 68
Allungamento a rottura	Lunghezza 35% Trasversale 35%
Resistenza al calore	Cont. 85°C Picco 100°C
Massimo cambiamento di dimensioni a 100°C	<1%

FILTRI A MANICHE (FELTRO AGUGLIATO)	
Tipo	Filtro a maniche in feltro agugliato Needlona PE/PE 401 (BWF FTI)
Impiego	E4 miscelatori lenti
Composizione	Poliestere
Grammatura tessuto	400 gr/mq
Spessore	1,4 mm
Densità	0,29 g/cm ³
Permeabilità all'aria	417 mm / s @ 200 Pa – resp. 250 l/(dm ² min) @ 200 Pa
Pore volume	79%
Resistenza alla trazione	Dimensione campione: 200/50 mm Lunghezza (daN) 170 Trasversale (daN) 150
Allungamento a rottura	Lunghezza 20% Trasversale 21%
Resistenza al calore	Cont. 150°C Picco 150°C
Massimo cambiamento di dimensioni a 150°C	1%

FILTRI A CARTUCCE DF / PRO 135-900P (DEFIL)	
Caratteristiche costruttive • Fondello superiore in plastica, aperto. • Fondello inferiore in plastica, chiuso. • Rete stirata interna di supporto.	
Impiego	E23, E24, E28, E29 sili di stoccaggio PVC
Caratteristiche tecniche	
• Tipo	DF / PRO 135-900P (DEFIL)
• Dimensioni	Ø 135 mm h 900 mm
• Setto filtrante	In POLIESTERE certificato BIA Classe M (ex classe U,S,G,C).
• Grammatura setto	235 g/m ²
• Superficie filtrante	1,6 m ²
• Portata	128 m ³ /h

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

• Velocità di attraversamento	0.022 m/s
• Perdita di carico iniziale	140 Pa
• Perdita di carico finale	600 -800 Pa
• Grado di penetrazione	0.05% per polveri da 3 µm
• Temperatura massima	80 °C
• Numero delle pieghe	45
• Profondità pieghe	20 mm

EMISSIONI DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI SOLVENTI

Dal piano di gestione dei solventi, elaborato dall'Azienda secondo le indicazioni della parte V dell'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06, emerge quanto segue:

La ditta dichiara di essere conforme con i valori limite di emissione convogliata, diffusa e totale della parte III dell'Allegato III alla parte V del D. Lgs. 152/06.

L'emissione E20 ed E47 sono state DISMESSE per inutilizzo e rottamazione delle ex goffratrici n.63 e n.64.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO	PORTATA (MC/ANNO)		RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	AUTORIZZAZIONE
				2015	2016			
S1	N: 5031560 E: 1522590	Raffreddamento (diretto e indiretto) Meteoriche seconda pioggia	16 h/g 5 g/sett 12 mesi/anno	220.972	244.597	Roggia Lirone	Disoleatore per acque meteoriche	NECESSARIA AIA n. 12195 del 22/10/2007
S3a	N: 5031660 E: 1522590	Meteoriche di prima pioggia, Civili	16 h/g 5 g/sett 12 mesi/anno	7906 (escl. meteoriche)	6193 (escl. meteoriche)	Fognatura comunale	Nessuno	NECESSARIA AIA n. 12195 del 22/10/2007
S3b		Acque osmosi inversa dichiarate assimilate alle acque domestiche						NON NECESSARIA SCARICO DICHIARATO ASSIMILATO ALLE DOMESTICHE
S3c		Condense compressori						NON NECESSARIA REFLUO GESTITO COME RIFIUTO

Tabella C4– Emissioni idriche

L'acqua ad uso industriale per raffreddamento, unitamente alle acque di seconda pioggia, vengono convogliate allo scarico **S1**, in **corso d'acqua superficiale** denominato **Roggia Lirone**.

Di seguito viene specificata la natura e la composizione delle acque di raffreddamento:

RAFFREDDAMENTO DIRETTO: acqua a diretto contatto con il materiale di lavorazione; nello specifico quest'ultima deriva dalle linee di calandratura, dove uno dei rulli è raffreddato a diretto contatto con l'acqua contenuta in apposite vasche.

RAFFREDDAMENTO INDIRETTO: Il raffreddamento del film è ottenuto per passaggio su cilindri raffreddati indirettamente ad acqua.

Le acque di raffreddamento sono inserite in un sistema di ricircolo in cui vengono convogliate in una vasca di termoregolazione. All'interno della vasca vengono raccolte le acque riscaldate dal processo di raffreddamento, ad una determinata temperatura delle acque viene attivata in automatico una pompa di pescaggio di acqua da pozzo per raffreddare l'intera aliquota presente nella vasca (l'acqua in eccesso viene scaricata per sfioro). L'operazione di ricircolo e di scarico per sfioro dell'acqua contribuisce al risparmio della risorsa idrica.

A seguito di VERIFICA ISPETTIVA ARPA e a comunicazione di CITTA' METROPOLITANA DI MILANO PROTOCOLLO 149680/9.9/2009/195711/06/2015 è stato creato un punto di scarico parziale per il campionamento delle acque reflue industriali (raffreddamento diretto e indiretto), tale punto permette di campionare le acque prima della loro commistione nella vasca di termoregolazione. Il punto di campionamento è stato realizzato in caduta sulla stessa rete attraverso l'installazione di un rubinetto.

Le acque ad uso domestico e gli scarichi civili, provenienti unicamente dai locali servizio e spogliatoi, vengono scaricate in fognatura comunale unitamente alle acque di prima pioggia, attraverso lo scarico denominato **S3a**.

Per quanto riguarda lo scarico **S3b** l'azienda ha ricevuto dichiarazione di assimilazione alle acque reflue domestiche delle acque decadenti dai trattamenti di osmosi inversa per la demineralizzazione dell'acqua di rete (Disposizione Dirigenziale ATO Provincia di Milano n. 10206/2013 del 28/11/2013). Pertanto lo scarico **S3b** non è

più da intendersi SCARICO INDUSTRIALE. L'impianto di osmosi viene alimentato dall'acquedotto e, l'acqua osmotizzata viene utilizzata per gli impianti produttivi (centraline).

A partire da Marzo 2009 lo scarico **S3c** (scarico condense compressori), è stato chiuso. Tale decisione è stata dettata dai risultati delle analisi chimiche: sebbene i limiti di legge siano sempre stati rispettati, l'azienda, in via precauzionale, ha deciso di considerare tali condense come rifiuti, descrivendole con il "CER 130802 – altre emulsioni".

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento









L'inquadramento dell'azienda nelle classi di appartenenza, secondo quanto indicato dall'allegata zonizzazione acustica del comune di Peschiera Borromeo (**approvata con D.D.C. n. 44 del 28/06/2007**) ed i risultati dei rilievi fonometrici indicano il sostanziale rispetto dei limiti di immissione e differenziali relativi alla classe acustica delle zone limitrofe all'insediamento.

Classe di appartenenza del complesso	V
---	---

CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI	
Riferimenti planimetrici	Classe Acustica
Nord	IV
Nord-Est	V
Nord-Ovest	IV
Ovest	V
Est	V
Sud	V

Tab C5 – Zonizzazione acustica



LEGENDA		valore limite d'immissione dB(A): tempi di riferimento	
		giorno 06.09-22.00	notturno 22.00-06.00
Classi di destinazioni d'uso del territorio			
	CLASSE I: Aree particolarmente protette	60	40
	CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali	55	45
	CLASSE III: Aree di tipo misto	60	50
	CLASSE IV: Aree di intensa attività umana	65	55
	CLASSE V: Aree prevalentemente industriali	70	60
	CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali	70	70
 Fascie territoriali di pertinenza delle infrastrutture stradali di cui al D.P.R. 30 Marzo 2004 n° 142. Fascia A: 100 m  Fascia B: 150 m - 50 m			

Con nota prot. n. 63643 del 13.03.2017, l'azienda dichiarava che era in corso di predisposizione un piano di monitoraggio per una nuova valutazione dell'impatto acustico dell'intero stabilimento, a seguito della messa a regime del nuovo post-combustore e dello spostamento dei compressori. Dalla relazione di VI 2017 emerge che l'azienda ha inviato una proposta di monitoraggio acustico a seguito della quale ARPA ha espresso un parere tecnico allegato alla relazione di VI 2017. Tale parere non è definitivo, ma consta in una richiesta di integrazioni

e chiarimenti per l'espressione di un parere definitivo.

In particolare ARPA dispone che:

- il punto di misura dovrà essere individuato in prossimità delle facciate degli edifici inquadrati nell'allegato fotografico, in prossimità pertanto del civico n. 4 di Fratelli Rosselli a Peschiera Borromeo;
- il microfono dovrà essere elevato ad una quota corrispondente al primo piano delle abitazioni e, diversamente da quanto proposto dal TCAA, il monitoraggio dovrà essere eseguito in continuo per 24 h, allo scopo di monitorare le intere attività svolte ed i completi cicli di funzionamento degli impianti, potendo quindi valutare con le dovute cautele i contributi energetici sonori sugli interi periodi di riferimento diurno (06-22) e notturno (22-06);
- i risultati delle misurazioni dovranno essere confrontati ai limiti assoluti imposti dalla classe di destinazione d'uso prevista ai recettori abitativi dal vigente piano di classificazione acustica comunale;
- qualora la ditta oggetto della valutazione, non rientri nella classificazione di "ciclo produttivo continuo" ai sensi artt. 1-2-3 del DM 11 dicembre 1996, il TCAA dovrà verificare il rispetto del Limite Differenziale di Immissione in entrambi i periodi di riferimento, con particolare riferimento a quello notturno, confrontando i più significativi valori di rumore Ambientale ad adeguati valori di rumore Residuo, anche estratti dall'analisi temporale del rumore rilevato nel corso del monitoraggio acustico;
- i risultati di Leq dovranno essere presentati sia come valori assoluti sugli interi periodi di riferimento che come valori orari, allo scopo di appurare potenziali e significative variazioni nel tempo di misura; gli intervalli orari potranno essere completati con valori dei principali indici statistici utili;
- per la valutazione del rispetto del Limite di Immissione Differenziale, i valori sia di rumore Ambientale che Residuo dovranno essere riferiti a tempi di misura non inferiori a 15 minuti.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Le potenziali sorgenti d'inquinamento del suolo sono rappresentate dai serbatoi interrati contenenti acetato di etile, nonché dalle aree adibite allo stoccaggio delle materie prime, degli olii e dei rifiuti.

In merito ai serbatoi interrati si precisa che sono tutti dotati di doppia paratia con camera pressurizzata, collegata ad un sistema di sicurezza che rileva un'eventuale perdita di pressione dovuta a forature della paratia interna.

I sistemi idraulici di alimentazione e prelievo dai suddetti serbatoi interrati sono costituiti da una rete ispezionabile. Il sistema di controllo dei livelli permette di individuare tempestivamente una eventuale perdita della rete idraulica.

Tutti i fusti contenenti liquidi (materie prime, rifiuti) presenti in stabilimento sono stoccati in ambiente appropriato, su pavimentazione impermeabile.

Sigla	Sostanze contenute	Stato fisico delle sostanze contenute	Vol. (m3)	Materiale costruttivo	Sistema di sicurezza	Sistema di caricamento	Sistema di svuotamento	Anno di installazione
S.I.4	Acetato di etile	Liquido	15	Acciaio al carbonio	Doppia camera pressurizzata	A caduta	Pompa idraulica	1995
S.I. 5 Serb. di riserva sicurezza anti-incendio (*)	Olio diatermico Normalmente vuoto	Liquido	20	Acciaio al carbonio	Doppia camera pressurizzata	Pompa idraulica	Pompa idraulica	2004

Tab C6 – Serbatoi interrati in uso

(*) Serbatoio destinato a contenere olio diatermico in eventi di emergenza.

I serbatoi che contenevano olio combustibile BTZ sono stati bonificati a seguito dello smantellamento della caldaia M7, sostituita con caldaia a metano.

Sostanze contenute	Localizzazione	Volume (m3)	Punti di indagine in prossimità	Stato del serbatoio
Olio combustibile B.T.Z.	Laboratorio	20	S1, PZ1	Vuoto – bonificato
Mai utilizzato	Antistante cabina elettrica n. 1	15	PZ2	Vuoto – bonificato
Solvente MEK, in disuso da più 10 anni	Antistante magazzino pezzi di ricambio	15	PZ4	Vuoto – bonificato
Olio combustibile B.T.Z.	Piazzale esterno	15	S6	Vuoto – bonificato
Olio combustibile B.T.Z.	Piazzale esterno	15	S6	Vuoto – bonificato
Olio combustibile B.T.Z.	Piazzale esterno	15	S6	Vuoto – bonificato

Tab C6 – Serbatoi interrati attualmente non in uso

Gli infiammabili (rifiuti speciali e vernici) sono stoccati in apposite aree; per tali depositi la ditta è in possesso di CPI con validità dal 30/05/2014 – Pratica n. 48009.

C.5 Produzione rifiuti

Nella tabella sottostante si riporta descrizione dei principali rifiuti prodotti e relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto:

C.E.R. e descrizione rifiuto	Stato fisico	Quantità prodotte (t/anno)		Destinazione
		Anno 2015	Anno 2016	
070213 — rifiuti plastici	solido	673,98	770,58	R3 – riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
080111*--- pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	liquido	1,33	3,7	D15 – deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
080318 -- toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	solido	0,035	0,04	R13 – messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di cui ai punti da R 1 R12
130208* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificanti	liquido	0,18	0	R13 – messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di cui ai punti da R 1 R12 D8 – D9 – Trattamento biologico o chimico fisico che dia origine a composti eliminati secondo uno dei trattamenti da D1 a D12
130802* altre emulsioni	liquido	90,384	73,824	R13 – messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di cui ai punti da R 1 R12 D8 – D9 – Trattamento biologico o chimico fisico che dia origine a composti eliminati secondo uno dei trattamenti da D1 a D12
140603* -- altri solventi e miscele di solventi	liquido	7,164	11,54	R13 – messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di cui ai punti da R 1 R12
150103 -- imballaggi in legno	solido	25,07	21,56	R13 – messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di cui ai punti da R 1 R12 R3 - riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
150106 -- imballaggi in materiali misti	solido	163,76	184,79	R13 – messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di cui ai punti da R 1 R12 R3 - riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
150110* -- imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o	solido	28,74	20,46	R13 – messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di cui ai punti da R 1 R12

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

C.E.R. e descrizione rifiuto	Stato fisico	Quantità prodotte (t/anno)		Destinazione
		Anno 2015	Anno 2016	
contaminati da tali sostanze				D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
160209* – trasformatori e condensatori contenenti PCB	solido	0,108	0	R13 – messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12
160213* – apparecchiature fuori uso	solido	0,024	0,16	R13 – messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12
160214 – apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 e 160213	solido	0,2	0,1	R13 – messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12
170405 – ferro e acciaio	solido	19,18	23,07	R13 – messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12
200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	solido	0,060	0,060	R13 – messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12
161002 – rifiuti liquidi acquosi diversi da quelli di cui alla voce 161001	liquido	–	2,91	D15 – deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Tabella C7 – Caratteristiche rifiuti prodotti

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

C.E.R.	Quantità massima stoccata (2016) t	Frequenza di asporto (giorni)	Modalità di stoccaggio Ubicazione nel deposito
070213 — rifiuti plastici	24,5	7	Bancali, area dedicata
080111*--- pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	1,7	180	Cisterne da 1 mc o fusti da 200 l, area dedicata
080318 — toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	0,02	300	Scatole presso uffici
130208* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificanti	0	360	Cisterne da 1 mc, area dedicata
130802* altre emulsioni	13	45	Cisterne da 1 mc, area dedicata
140603* — altri solventi e miscele di solventi	4,5	90	Fusti/cisterne da 1 mc
150103 — imballaggi in legno	2	30	Alla rinfusa, area dedicata
150106 — imballaggi in materiali misti	6,3	7	Cassone scarrabile, area dedicata
150110* — imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	2,0	20	Su bancali/big bag, area dedicata
150202] — assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	0	360	Big bag, area dedicata
160209* — trasformatori e condensatori contenenti PCB	0	—	Rifiuto una tantum – NON CONTINUATIVO
160213* — apparecchiature fuori uso	0,02	360	Su bancali, area dedicata
160214 — apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 e 160213	0,01	360	Su bancali, area dedicata
160508* — sostanze chimiche organiche di scarto contenenti sostanze pericolose	0	360	Bidoni, sotto tettoia

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

C.E.R.	Quantità massima stoccata (2016) t	Frequenza di asporto (giorni)	Modalità di stoccaggio Ubicazione nel deposito
160601* – batteria la piombo	0	360	Bidoni, sotto tettoia
170405 – ferro e acciaio	5	60	Alla rinfusa, area dedicata
200121* – tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,06	360	In scatole, area dedicata

Tabella C8 – Modalità di stoccaggio rifiuti prodotti

Per quanto concerne gli aspetti amministrativi il Gestore risulta:

- aver effettuato la dichiarazione PRTR ai sensi del D.P.R. 11 luglio 2011 n. 157;
- aver effettuato la registrazione SISTRI con codice WEB_MI_317242;
- aver compilato il MUD per gli anni di esercizio 2015 e 2016 nel rispetto delle tempistiche previste;
- essere in possesso di un registro di carico/scarico di tipo cartaceo (registro vidimato dalla CCIA di Milano in data 31 gennaio 2017).

L'azienda dall'anno 2017 ha adottato un nuovo sistema informatizzato, collegato anche al SISTRI, per la gestione del registro dei rifiuti. Nel corso della VI 2017 è emerso che è presente una procedura di gestione dei rifiuti IO.AMB.14.R01 che non è conforme alla nuova modalità operativa. L'azienda adotta la prassi che il rifiuto viene formalmente generato, e quindi caricato sul registro, quando viene posizionato nelle apposite aree di stoccaggio e non quando viene collocato a bordo impianto a conclusione dell'operatività. Visti i volumi ed i tempi di lavorazione tale prassi viene ritenuta adeguata da ARPA.

C.6 Bonifiche

Nel sito non sono presenti interventi di bonifica come indicato nella relazione finale di vista ispettiva (prot. n. 280026 del 04.12.2017). Tuttavia si precisa che lo stabilimento è stato soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati, in particolare, di seguito, si ricostruisce l'iter succedutosi da dicembre 2006 a novembre 2017.

2006		
4 dicembre 2006	Europlastic Srl	Comunicazione della contaminazione del sottosuolo insaturo (idrocarburi pesanti) e delle acque di prima falda (cloroformio, tetracloroetilene rilevati sia a monte che a valle)
2008		
3 aprile 2008	Provincia di Milano, Comune di Peschiera Borromeo, ARPA, Europlastic srl, Servizio Ambiente Srl	Svolgimento <u>Conferenza dei Servizi</u> presso il Comune di Peschiera Borromeo
17 aprile 2008	Comune di Peschiera Borromeo	<u>Approvazione del piano di caratterizzazione</u> nel rispetto delle indicazioni della conferenza dei servizi del 3/4/2008, dando inoltre atto che, quando la società Europlastic Srl avrà presentato le integrazioni al piano richieste nella conferenza dei servizi, gli Enti potranno dettare ulteriori prescrizioni
2009		
31 ottobre 2008	Europlastic srl	Trasmissione agli enti della relazione tecnica di <u>Integrazione al Piano</u> di caratterizzazione, dopo la conferenza dei servizi del 3/4/08
27 febbraio 2009	Comune di Peschiera Borromeo	Richiesta di parere agli enti competenti sulla base della documentazione integrativa presentata da Europlastic Srl
22 aprile 2009	Comune di Peschiera Borromeo	<u>Autorizzazione</u> all'esecuzione del Piano di caratterizzazione
11 maggio 2009	Provincia di Milano	<u>Parere provinciale</u> relativo al documento "Integrazioni al Piano di caratterizzazione dell'area Europlastic Srl" – modifiche all'ubicazione delle indagini ambientali
8 giugno 2009	Provincia di Milano, Comune di Peschiera Borromeo, ARPA, Europlastic srl, Edam Srl, Servizio Ambiente	<u>Incontro tecnico</u> per la procedura di bonifica (verbale di incontro trasmesso in data 2 luglio 2009)
14 settembre 2009	Euro Gloss srl	Trasmissione della proposta di integrazione della caratterizzazione ambientale

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

9 novembre 2009	Comune di Peschiera Borromeo	<u>Approvazione</u> del documento denominato "Proposta di integrazione della caratterizzazione ambientale" nel rispetto delle prescrizioni tecniche dettate alla provincia di Milano con nota del 15 ottobre 2009 – Autorizzazione all'esecuzione (Parere provincia del 15/10/2009 in allegato)
2010		
Agosto 2010	Servizio Ambiente	Indagine di campo: Rapporti di prova <u>terreni</u>
Agosto 2010	Servizio Ambiente	Indagine di campo: Rapporti di prova <u>piezometri</u>
6 settembre 2010	Euro Gloss	Comunicazione agli enti dei punti di indagine eseguiti e di quelli non eseguiti
18 novembre 2010	Renolit	Invio rapporti di prova completi agli Enti
16 dicembre 2010	Arpa	Confronto analisi effettuate in agosto tra Arpa e laboratorio di parte
2011		
19 luglio 2011	Comune di Peschiera B.	Conf. dei servizi per il 7 settembre 2011, per esame analisi di rischio
12 settembre 2011	Comune di Peschiera B.	Approvazione piano di monitoraggio

Il **Piano di Monitoraggio, della durata di due anni**, prevedeva l'esecuzione dei prelievi e delle relative determinazioni analitiche con le seguenti periodicità:

PIEZOMETRI PZ1, PZ2, PZ5 e PZ6	I ANNO	II ANNO
FREQUENZA CAMPIONAMENTO	<i>trimestrale</i>	<i>semestrale</i>

Su ciascuno dei campioni si è stabilito di effettuare la determinazione dei seguenti parametri analitici.

- Idrocarburi totali espressi come n-esano
- IPA
- Metalli (Cu, Zn, Pb, Cr totale, Cr VI, Sn, Se)
- BTEX
- Solventi clorurati e alogenati;
- Ftalati
- Acetone, Metiletilchetone, Acetato di etile

Nelle seguenti tabelle vengono riassunti i risultati analitici dei campioni prelevati durante la campagna di monitoraggio.

I dati sono stati confrontati con i valori limite riportati nel D.Lgs 152/06 – allegati alla parte IV – all. 5 – tab. 2.

I risultati che eccedono il valore di riferimento sono indicati in grassetto.

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

PARAMETRO	LIMITE (µg/l)	PZ5 - Monte						
		RISULTATI (µg/l)						
		18/10/2011	23/01/2012	23/04/2012	09/07/2012	09/10/2012	29/04/2013	22/10/2013
METALLI								
Cromo totale		50	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
Cromo esavalente	5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
Piombo	10	< 3	< 3	< 3	< 3	< 3	< 3	< 3
Rame	1000	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20
Selenio	10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10
Stagno	//	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20
Zinco	3000	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI								
Benzo(a)antracene	0,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Benzo(a)pirene	0,01	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005
Benzo(b)fluorantene	0,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Benzo(k)fluorantene	0,05	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005
Benzo(g,h,i)perilene	0,01	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005
Crisene	5	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Dibenzo(a,h)antracene	0,01	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005
Indeno(1,2,3-c,d)pirene	0,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Pirene	50	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Somm. IPA	0,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI								
Clorometano	1,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5
Triclorometano	0,15	<u>2,2</u>	<u>1,9</u>	<u>0,98</u>	<u>0,85</u>	<u>0,42</u>	<u>0,37</u>	<u>0,19</u>
Cloruro di vinile	0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5
1,2-dicloroetano	3	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
1,1-dicloroetilene	0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

PARAMETRO	LIMITE (µg/l)	PZ5 - Monte						
		RISULTATI (µg/l)						
		18/10/2011	23/01/2012	23/04/2012	09/07/2012	09/10/2012	29/04/2013	22/10/2013
Tricloroetilene	1,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5
Tetracloroetilene (PCE)	1,1	< 0,5	< 0,5	< 0,5	0,55	< 0,5	< 0,5	< 0,5
Esaclorobutadiene	0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15
Sommatoria organoalogenati	10	5,4	5	4	4	< 4	< 4	< 4
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI								
1,1-dicloroetano	810	< 50	< 50	< 50	< 50	< 50	< 50	< 50
1,2-dicloroetilene	60	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10
1,2-dicloropropano	0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15
1,1,2-tricloroetano	0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2
1,2,3-tricloropropano	0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001
1,1,2,2-tetracloroetano	0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI								
Tribromometano	0,3	< 0,3	< 0,3	< 0,3	< 0,3	< 0,3	< 0,3	< 0,3
1,2-dibromoetano	0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001
Dibromocloroetano	0,13	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
Bromodichloroetano	0,17	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI								
Benzene	1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Etilbenzene	50	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
Stirene	25	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2
Toluene	15	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
p-xilene	10	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
ALTRE SOSTANZE								

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

PARAMETRO	LIMITE (µg/l)	PZ5 - Monte						
		RISULTATI (µg/l)						
		18/10/2011	23/01/2012	23/04/2012	09/07/2012	09/10/2012	29/04/2013	22/10/2013
Idrocarburi leggeri C<12	//	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10
Idrocarburi pesanti C>12	//	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20
Idrocarburi totali (espr. come n-esano)	350	< 30	< 30	< 30	< 30	< 30	< 30	< 30
Acetone	//	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
Metiletilchetone	//	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
Acetato di etile	//	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2
FTALATI								
Bis(2-etilesil)ftalato	//	< 1	< 1	< 1	6	< 1	< 1	< 1
Butilbenzilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Di-n-butilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Di-n-ottilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Dietilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Dimetilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Diisoottilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Diisononilftalato	//	< 1	< 1	< 1	3	< 1	< 1	< 1
Diisobutilftalato	//	< 1	< 1	1	< 1	< 1	< 1	< 1
Diisodecilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1

PARAMETRO	LIMITE (µg/l)	PZ2 - Passaggio tra magazzino elettrico e reparto Dosaggio						
		RISULTATI (µg/l)						
		18/10/2011	23/01/2012	23/04/2012	09/07/2012	09/10/2012	29/04/2013	22/10/2013
METALLI								
Cromo totale		50	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
Cromo esavalente	5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

PARAMETRO	LIMITE (µg/l)	PZ2 - Passaggio tra magazzino elettrico e reparto Dosaggio						
		RISULTATI (µg/l)						
		18/10/2011	23/01/2012	23/04/2012	09/07/2012	09/10/2012	29/04/2013	22/10/2013
Piombo	10	< 3	< 3	< 3	< 3	< 3	< 3	< 3
Rame	1000	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20
Selenio	10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10
Stagno	//	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20
Zinco	3000	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI								
Benzo(a)antrace ne	0,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Benzo(a)pirene	0,01	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005
Benzo(b)fluoran tene	0,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Benzo(k)fluoran tene	0,05	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005
Benzo(g,h,i)peril ene	0,01	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005
Crisene	5	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Dibenzo(a,h)ant racene	0,01	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005
Indeno(1,2,3- c,d)pirene	0,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Pirene	50	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Somm. IPA	0,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI								
Clorometano	1,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5
Triclorometano	0,15	1,4	1,0	0,39	0,76	0,45	0,29	0,19
Cloruro di vinile	0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5
1,2-dicloroetano	3	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
1,1- dicloroetilene	0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05
Tricloroetilene	1,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5
Tetracloroetilen e (PCE)	1,1	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5
Esaclorobutadie ne	0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15
Sommatoria	10	4,6	4	< 4	< 4	< 4	< 4	< 4

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

PARAMETRO	LIMITE (µg/l)	PZ2 - Passaggio tra magazzino elettrico e reparto Dosaggio						
		RISULTATI (µg/l)						
		18/10/2011	23/01/2012	23/04/2012	09/07/2012	09/10/2012	29/04/2013	22/10/2013
organoalogenati								
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI								
1,1-dicloroetano	810	< 50	< 50	< 50	< 50	< 50	< 50	< 50
1,2-dicloroetilene	60	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10
1,2-dicloropropano	0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15
1,1,2-tricloroetano	0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2
1,2,3-tricloropropano	0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001
1,1,1,2-tetracloroetano	0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI								
Tribromometano	0,3	< 0,3	< 0,3	< 0,3	< 0,3	< 0,3	< 0,3	< 0,3
1,2-dibromoetano	0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001
Dibromocloroetano	0,13	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
Bromodichloroetano	0,17	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI								
Benzene	1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Etilbenzene	50	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
Stirene	25	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2
Toluene	15	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
p-xilene	10	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
ALTRE SOSTANZE								
Idrocarburi leggeri C<12	//	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10
Idrocarburi pesanti C>12	//	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20
Idrocarburi totali (espr. come n-esano)	350	< 30	< 30	< 30	< 30	< 30	< 30	< 30
Acetone	//	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

PARAMETRO	LIMITE (µg/l)	PZ2 - Passaggio tra magazzino elettrico e reparto Dosaggio						
		RISULTATI (µg/l)						
		18/10/2011	23/01/2012	23/04/2012	09/07/2012	09/10/2012	29/04/2013	22/10/2013
Metiletilcheton e	//	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
Acetato di etile	//	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2
FTALATI								
Bis(2-etilesil)ftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Butilbenzilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Di-n-butilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Di-n-ottilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Dietilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Dimetilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Diisoottilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Diisonoilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Diisobutilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Diisodecilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1

PARAMETRO	LIMITE (µg/l)	PZ6 - In prossimità calandra 1700						
		RISULTATI (µg/l)						
		18/10/2011	23/01/2012	23/04/2012	09/07/2012	09/10/2012	29/04/2013	22/10/2013
METALLI								
Cromo totale		50	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
Cromo esavalente	5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
Piombo	10	< 3	< 3	< 3	< 3	< 3	< 3	< 3
Rame	1000	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20
Selenio	10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10
Stagno	//	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20
Zinco	3000	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI								
Benzo(a)antracene	0,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Benzo(a)pirene	0,01	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

PARAMETRO	LIMITE (µg/l)	PZ6 - In prossimità calandra 1700						
		RISULTATI (µg/l)						
		18/10/2011	23/01/2012	23/04/2012	09/07/2012	09/10/2012	29/04/2013	22/10/2013
Benzo(b)fluorantene	0,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Benzo(k)fluorantene	0,05	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005
Benzo(g,h,i)perilene	0,01	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005
Crisene	5	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Dibenzo(a,h)antracene	0,01	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005
Indeno(1,2,3-c,d)pirene	0,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Pirene	50	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Somm. IPA	0,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI								
Clorometano	1,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5
Triclorometano	0,15	<u>1,2</u>	<u>1,7</u>	<u>1,23</u>	<u>1,23</u>	<u>0,75</u>	<u>0,70</u>	<u>0,62</u>
Cloruro di vinile	0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5
1,2-dicloroetano	3	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
1,1-dicloroetilene	0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05
Tricloroetilene	1,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5
Tetracloroetilene (PCE)	1,1	< 0,5	0,8	0,57	0,89	0,73	0,59	< 0,5
Esaclorobutadiene	0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15
Sommatoria organoalogenati	10	4,4	5	5	5	4	4	4
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI								
1,1-dicloroetano	810	< 50	< 50	< 50	< 50	< 50	< 50	< 50
1,2-dicloroetilene	60	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10
1,2-dicloropropano	0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15
1,1,2-tricloroetano	0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2
1,2,3-tricloropropano	0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

PARAMETRO	LIMITE (µg/l)	PZ6 - In prossimità calandra 1700						
		RISULTATI (µg/l)						
		18/10/2011	23/01/2012	23/04/2012	09/07/2012	09/10/2012	29/04/2013	22/10/2013
1,1,2,2-tetracloroetano	0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI								
Tribromometano	0,3	< 0,3	< 0,3	< 0,3	< 0,3	< 0,3	< 0,3	< 0,3
1,2-dibromoetano	0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001
Dibromoclorometano	0,13	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
Bromodichlorometano	0,17	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI								
Benzene	1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Etilbenzene	50	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
Stirene	25	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2
Toluene	15	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
p-xilene	10	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
ALTRE SOSTANZE								
Idrocarburi leggeri C<12	//	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10
Idrocarburi pesanti C>12	//	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20
Idrocarburi totali (espr. come n-esano)	350	< 30	< 30	< 30	< 30	< 30	< 30	< 30
Acetone	//	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
Metiltilchetone	//	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
Acetato di etile	//	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2
FTALATI								
Bis(2-etilesil)ftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Butilbenzilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Di-n-butilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Di-n-ottilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Dietilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Dimetilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

PARAMETRO	LIMITE (µg/l)	PZ6 - In prossimità calandra 1700						
		RISULTATI (µg/l)						
		18/10/2011	23/01/2012	23/04/2012	09/07/2012	09/10/2012	29/04/2013	22/10/2013
Diisotilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Diisonifftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Diisobutilftalato	//	< 1	< 1	1	4	< 1	< 1	< 1
Diisodecilftalato	//	< 1	< 1	1	< 1	< 1	< 1	< 1

PARAMETRO	LIMITE (µg/l)	PZ1 - Valle						
		RISULTATI (µg/l)						
		18/10/2011	23/01/2012	23/04/2012	09/07/2012	09/10/2012	29/04/2013	22/10/2013
METALLI								
Cromo totale		50	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
Cromo esavalente	5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
Piombo	10	< 3	< 3	< 3	< 3	< 3	< 3	< 3
Rame	1000	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20
Selenio	10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10
Stagno	//	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20
Zinco	3000	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI								
Benzo(a)antracene	0,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Benzo(a)pirene	0,01	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005
Benzo(b)fluorantene	0,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Benzo(k)fluorantene	0,05	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005
Benzo(g,h,i)perilene	0,01	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005
Crisene	5	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Dibenzo(a,h)antracene	0,01	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005	< 0,005
Indeno(1,2,3-c,d)pirene	0,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Pirene	50	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01
Somm. IPA	0,1	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01	< 0,01

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

PARAMETRO	LIMITE (µg/l)	PZ1 - Valle						
		RISULTATI (µg/l)						
		18/10/2011	23/01/2012	23/04/2012	09/07/2012	09/10/2012	29/04/2013	22/10/2013
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI								
Clorometano	1,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5
Triclorometano	0,15	<u>1,5</u>	<u>1,4</u>	<u>1,37</u>	<u>1,10</u>	<u>0,72</u>	<u>0,59</u>	<u>0,60</u>
Cloruro di vinile	0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5
1,2-dicloroetano	3	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
1,1-dicloroetilene	0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05
Tricloroetilene	1,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5	< 0,5
Tetracloroetilene (PCE)	1,1	0,6	< 0,5	0,59	0,77	0,67	0,56	0,50
Esaclorobutadiene	0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15
Sommatoria organoalogenati	10	4,8	5	5	5	4	4	4
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI								
1,1-dicloroetano	810	< 50	< 50	< 50	< 50	< 50	< 50	< 50
1,2-dicloroetilene	60	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10
1,2-dicloropropano	0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15	< 0,15
1,1,2-tricloroetano	0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2
1,2,3-tricloropropano	0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001
1,1,2,2-tetracloroetano	0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05	< 0,05
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI								
Tribromometano	0,3	< 0,3	< 0,3	< 0,3	< 0,3	< 0,3	< 0,3	< 0,3
1,2-dibromoetano	0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001	< 0,001
Dibromoclorometano	0,13	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
Bromodichlorometano	0,17	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI								

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

PARAMETRO	LIMITE (µg/l)	PZ1 - Valle						
		RISULTATI (µg/l)						
		18/10/2011	23/01/2012	23/04/2012	09/07/2012	09/10/2012	29/04/2013	22/10/2013
Benzene	1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Etilbenzene	50	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
Stirene	25	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2
Toluene	15	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
p-xilene	10	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
ALTRE SOSTANZE								
Idrocarburi leggeri C<12	//	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10	< 10
Idrocarburi pesanti C>12	//	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20	< 20
Idrocarburi totali (espr. come n-esano)	350	< 30	< 30	< 30	< 30	< 30	< 30	< 30
Acetone	//	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
Metiltilchetone	//	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5	< 5
Acetato di etile	//	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2	< 2
FTALATI								
Bis(2-etilesil)ftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Butilbenzilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Di-n-butilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Di-n-ottilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Dietilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Dimetilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Diisottilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Diisonilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Diisobutilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1
Diisodecilftalato	//	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1	< 1

RENOLIT MILANO SRL ha comunicato agli Enti competenti, nel corso del mese di **febbraio dell'anno 2014** la **volontà di chiudere il procedimento di bonifica**, in quanto:

- nelle acque di falda non vi è inquinamento da idrocarburi pesanti (C>12)
- l'unico parametro che eccede i valori limite imposti dal D.Lgs 152/06 (allegati alla parte IV – all. 5 – tab. 2) è il Triclorometano;

- la contaminazione da Triclorometano è inizialmente presente già a monte dell'azienda, dove sono state riscontrate le concentrazioni più alte dell'inquinante, mentre negli altri 3 punti di prelievo, posizionati più a sud, le concentrazioni, seppur sempre fuori limite, tendono a diminuire;
- si è verificata nel tempo una progressiva diminuzione della contaminazione da Triclorometano;
- la concentrazione di Triclorometano, seppur in diminuzione in tutti i punti di campionamento, risulta più alta sul lato ovest (PZ6) e a valle (PZ1).

Considerando inoltre che il Triclorometano e il Tetracloroetilene non sono presenti tra le materie prime utilizzate da Renolit Milano S.r.l. e dalle aziende che l'hanno preceduta nel sito (Euro Gloss Srl, Europlastic Srl), si può concludere che la contaminazione da tali solventi non sia attribuibile direttamente al sito in esame, ma che possa essere legata a qualche fenomeno diffuso di contaminazione sul territorio attribuibile ad altre realtà produttive.

Per quanto riguarda invece la contaminazione da Idrocarburi pesanti (C>12) nei pressi della calandra 1700, l'azienda specifica che, dalla campagna di monitoraggio non è stata interessata la falda sottostante.

La Provincia di Milano (ora Città Metropolitana di Milano) in data 17 marzo 2014 (prot. 0065830 – fasc.18.9/2006/10450) aveva richiesto ulteriori precisazioni prima di poter dichiarare la chiusura del procedimenti.

L'azienda risponde alle richieste nel corso del mese di giugno anno 2014.

La conclusione del piano di monitoraggio è stata formalmente assentita dal Settore rifiuti, bonifiche e autorizzazioni integrate ambientali della Città Metropolitana di Milano con nota prot. n. 211750 dell'08/09/2017.

C.7 Rischi di incidente rilevante

L'azienda ha effettuato valutazione all'assoggettabilità alla normativa SEVESO III D.Lgs. 105/2015 e dichiara di risultare non soggetta al rischio di incidente rilevante, così come si evince nella nota prot. n. 63643 del 13.03.2017 e confermato nella relazione finale di visita ispettiva (VI 2017) pervenuta con nota prot. n. 280026 del 04.12.2017.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento.

Reference Document on BAT on Surface Treatment using Organic Solvents (Agosto 2007)	APPLICATA / NON APPLICATA	NOTE
	Tecniche di gestione ambientale	
	Strumenti di gestione ambientale	
-definizione di una politica ambientale	APPLICATA	<i>L'azienda non possiede nessun tipo di certificazione ambientale. Tuttavia è in corso percorso per arrivare alla certificazione nel corso dell'anno 2019.</i>
-pianificazione e definizione di obiettivi e target	NON APPLICATA	
-implementazione e operatività delle procedure	APPLICATA	<i>La revisione delle procedure produttive è periodica. Sono state sviluppate le procedure ambientali per la gestione dei rifiuti, delle sostanze pericolose, della manutenzione, sono presenti i registri per il controllo degli aspetti ambientali.</i>
-azioni di valutazione e correzione	APPLICATA	
-revisione della gestione (management review)	NON APPLICATA	
-preparazione di una regolare dichiarazione ambientale	NON APPLICATA	
-validazione da ente certificatore o verificatore esterno di SGA	NON APPLICATA	
-scadenziario	APPLICATA	
-valutazione di un progetto per lo smaltimento dell'impianto a fine vita	IN FASE DI VALUTAZIONE	<i>Non è stata presa in considerazione tale eventualità se non per la sostituzione eventuale di alcune vecchie linee di produzione.</i>
-sviluppo di tecnologie più pulite	APPLICATA	<i>Utilizzo di post combustori rigenerativi; Riduzione del consumo di acque per cicli tecnologici mediante sistemi di ricircolo; Sostituzione della caldaia ad olio combustibile denso BTZ con caldaia a metano.</i>

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

-benchmarking di riferimento	APPLICATA	<i>Presenti confronti di gruppo – RENOLIT S.E.</i>
Piano di gestione solventi	APPLICATA	
Benchmarking consumi ed emissioni	APPLICATA	<i>Presenti confronti di gruppo – ogni anno vengono riportati in un questionario ambientale i dati riferiti ai consumi e alle emissioni</i>
Contabilità ambientale	PARZIALMENTE APPLICATA	
Progettazione, costruzione e funzionamento di nuove installazioni		
Prevenzione dell'inquinamento da rilasci accidentali	APPLICATA	<i>-Sistemi di trasferimento del solvente pneumatico a ciclo chiuso; -Vasche di contenimento per materie prime e rifiuti.</i>
Stoccaggio e movimentazione di sostanze chimiche, materiali pericolosi e rifiuti.	APPLICATA	<i>Formazione periodica del personale sulla movimentazione dei prodotti pericolosi</i>
Ridurre i rischi ambientali tramite stoccaggio in camere apposite e manipolazione con equipaggiamento appropriato.	APPLICATA	Il personale è stato dotato di DPI adeguati. Le attività di preparazione avvengono sotto apposite cappe aspirate.
Stoccare direttamente nelle aree di applicazione solo piccole quantità di materiale.	APPLICATA	<i>Il materiale viene prelevato solo in occasione dell'utilizzo e posto in serbatoi all'interno del reparto di lavorazione</i>
I serbatoi per solventi e liquidi contenenti solventi devono essere provvisti di sfiati.	APPLICATA	
Assicurarsi che i solventi siano stoccati in contenitori chiusi e lontani dalle fonti di calore per ridurre la quantità di gas e aerosol emessi in aria.	APPLICATA	
Stoccare anche rifiuti contenenti solventi in contenitori chiusi.	APPLICATA	
Automazione impianti	APPLICATA	Il trasferimento delle materie prime avviene con sistema pneumatico a bassa pressione.
Formazione sugli aspetti ambientali	APPLICATA	
Ottimizzazione processi/impianti	APPLICATA	

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

Manutenzione	APPLICATA	E' implementato il Piano di manutenzione impianti
Monitoraggio		
Piano di gestione solventi	APPLICATA	
Acqua		
Monitoraggio acque di scarico (es. BOD,COD)	APPLICATA	
Gestione dell'acqua		
Riciclo e riuso dell'acqua internamente all'impianto		
Lavaggio di processo in cascata/stadi (controcorrente)	NON APPLICABILE	Nel processo produttivo, non si utilizzano acque di lavaggio.
Controllo dei consumi di acqua (pozzo e acquedotto)	APPLICATA	
Gestione dell'energia		
Gestione dell'alta tensione in ingresso e riduzione delle perdite di energia	APPLICATA	Sono presenti gruppi di rifasamento all'interno delle cabine di trasformazione allo scopo di ridurre i consumi energetici.
Macchine ad alta efficienza	APPLICATA	
Gestione delle materie prime per trattamento superfici		
Gestione Just in Time	APPLICATA	
Controllo qualità di vernici e solventi	APPLICATA	
Minimizzazione dei consumi di materie prime		
Sistemi di miscelazione automatizzati	APPLICATA	
Riutilizzo dei ritorni di vernici/inchiostri	APPLICATA	
Riutilizzo di vernici/inchiostri recuperati	APPLICATA	
Tubazioni dirette per vernici/inchiostri dallo stoccaggio	NON APPLICABILE	-La notevole molteplicità delle tonalità di colore e l'esiguo consumo d'inchiostro non giustificano operativamente ed economicamente l'applicazione della BAT. -La preparazione del prodotto verniciante viene eseguita direttamente dall'operatore mediante pesatura e miscelazione in posto con relativo carico manuale.

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

Tubazioni dirette per solventi dallo stoccaggio	NON APPLICABILE	L'alimentazione del solvente, che rappresenta circa il 50% delle materie prime, avviene già a ciclo chiuso dal serbatoio di stoccaggio all'utilizzo. La quantità di inchiostri e vernici usati giornalmente non giustificano operativamente ed economicamente l'applicazione della tecnica
Verniciatura a lotti (colour grouping)	APPLICATA	
Processi di rivestimento e impianti		
Pretrattamenti prima della verniciatura		
Sgrassaggio con solventi	NON APPLICABILE	Il processo non richiede lo sgrassaggio.
Pretrattamenti con acqua	NON APPLICABILE	Il processo non richiede pretrattamenti.
Sgrassaggio con acqua	NON APPLICABILE	Il processo non richiede lo sgrassaggio.
Manutenzione bagno	NON APPLICABILE	Non esiste bagno di pretrattamento.
Sistemi di verniciatura		
Vernici ad alto solido con solventi	APPLICATA	
Vernici ad acqua	APPLICATA	Sono in fase di sperimentazione vernici a basso contenuto di solvente
Vernici ad indurimento fotochimica e per radiazioni	APPLICATA	
Vernici in polvere – Indurimento convenzionale	NON APPLICABILE	Le caratteristiche qualitative (resistenza chimica, aspetto e qualità delle finitura) da conferire al prodotto finito si raggiungono allo stato della tecnica attuale solo con vernici al solvente e/o UV ad alto secco
Vernici in polvere disperse in acqua	NON APPLICABILE	Le caratteristiche qualitative (resistenza chimica, aspetto e qualità delle finitura) da conferire al prodotto finito si raggiungono allo stato della tecnica attuale solo con vernici al solvente e/o UV ad alto secco
Uso di materiali preverniciati	NON APPLICABILE	Scopo aziendale: verniciatura di semilavorati in PVC di calandra
Tecniche di trattamento acque per ridurre reflui e rifiuti		

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

Lavaggi multipli acque di processo (a cascata)	NON APPLICABILE	Non applicabile al ciclo produttivo. Non esistono acque reflue di processo.
Uso di resine a scambio ionico per reflui delle vasche di pre-trattamento	NON APPLICABILE	Non applicabile al ciclo produttivo. Non esistono acque reflue di processo.
Filtrazione a membrana	NON APPLICABILE	Non applicabile al ciclo produttivo. Non esistono acque reflue di processo.
Rimozione delle morchie dai bagni e dalla raccolta delle acque di processo	NON APPLICABILE	Non applicabile al ciclo produttivo. Non esistono acque reflue di processo.
Scarico continuo delle morchie di verniciatura	NON APPLICABILE	Non applicabile al ciclo produttivo. Non esistono acque reflue di processo.
Sistema di decantazione	NON APPLICABILE	Non applicabile al ciclo produttivo. Non esistono acque reflue di processo.
Coagulazione di vernici solide in chiarificatori	NON APPLICABILE	Non applicabile al ciclo produttivo. Non esistono acque reflue di processo.
Essiccazione		
Processi di evaporazione		
A convezione	APPLICATA	
Tecniche di lavaggio (di parti o di impianti)		
Lavaggio con recupero di solvente	APPLICATA	
Lavaggio di parti meccaniche a spruzzo d'acqua ad alta press.	NON APPLICABILE	Non applicabile; le necessità di pulizia richiesta dai macchinari e dai prodotti non richiedono e non permettono l'applicazione di tale BAT
Lavaggio ad ultrasuoni	NON APPLICABILE	Non applicabile; tecnologia utile unicamente alla pulizia dei cilindri stampa; applicabilità troppo esigua per il suo utilizzo.
Pulizia con ghiaccio secco	NON APPLICABILE	Non applicabile; le modeste necessità di pulizia richiesta dai macchinari e dai prodotti dell'azienda non richiedono e non permettono l'applicazione di tale tecnologia
Tecniche di lavaggio ad acqua	NON APPLICABILE	Non applicabile; tale tecnica non garantisce la pulizia dei macchinari aziendali

Sostituzione sostanze pericolose

Sostituzione delle sostanze pulenti

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

Con sostanze meno volatili	APPLICATA	La pulizia con solvente in calandra è stata ridotta drasticamente.
Trattamento emissioni gassose		
Progettazione, ottimizzazione e gestione tecniche abbattimento	APPLICATA	Installato nuovo post combustore e messo in esercizio in Gennaio 2017
Contenimento e captazione emissioni gassose	APPLICATA	Dal 2014 sono state messe in atto varie misure di miglioramento per il contenimento e la captazione dei vapori pesanti di acetato di etile nel reparto Stampa. Le azioni si sono concluse nel 2016.
Minimizzazione e trattamento rifiuti		
Recupero di solventi usati	APPLICATA	
Abbattimento polveri	APPLICATA	
Abbattimento odori	APPLICATA	
Abbattimento rumori	APPLICATA	

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

D.2 Criticità riscontrate

Le criticità riscontrate sono le seguenti:

1 - dalle risultanze di cui alla relazione finale della terza visita ispettiva (prot. n. 135565 del 20.06.2014) è emersa la necessità di effettuare una nuova valutazione di impatto acustico, estesa a tutto il sito produttivo, in quanto la valutazione effettuata a maggio del 2009 non era conforme alle indicazioni della DGR 8 marzo 2002 n. 7/8313 e che i rilevamenti fonometrici non erano stati preventivamente concordati con ARPA.

2 - a seguito di VI ARPA 2014 (prot. n. 135565 del 20.06.2014) **sono emerse alcune criticità alle quali l'azienda deve ottemperare** e per le quali si sta operando:

a. *PROGETTO DI ADEGUAMENTO alle disposizioni del R.R. 4/06 per quelle superfici saltuariamente destinate alla movimentazione di sostanze contenenti STAGNO, finalizzato anche alla riduzione delle portate meteoriche inviate in pubblica fognatura;*

L'adeguamento della rete idrica al R.R. 4/06 prevederebbe i seguenti interventi:

- SUPERFICI DEL PIAZZALE DESTINATE ALLA MOVIMENTAZIONE DI SOSTANZE CONTENENTI STAGNO: In particolare trattasi delle superfici scolanti in cui vengono movimentate le seguenti materie prime: BAEROSTAB E TINSTAB.

Per queste superfici **dovrà essere presente la separazione delle acque di prima e seconda pioggia**. La prima pioggia dovrà essere inviata in fognatura mentre la seconda dovrà essere recapitata in corpo d'acqua superficiale ovvero sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo

- ALTRE SUPERFICI DEL PIAZZALE E ACQUE METORICHE PROVENIENTI DAI TETTI: Per queste superfici NON E' PREVISTA la separazione delle acque di prima e seconda pioggia. Le acque meteoriche dovranno essere recapitate in corpo d'acqua superficiale ovvero sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo.

b. *RIFACIMENTO della pavimentazione esterna, in particolare nell'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti;*

c. *CHIUSURA delle caditoie destinate alla raccolta delle acque meteoriche poste sotto le coperture.*

3 - a seguito della VI ARPA 2017 (agli atti con prot. n. 280026 del 04.12.2017) sono emerse alcune criticità alle quali l'azienda deve ottemperare:

- a) per uno dei miscelatori lenti, identificato con il nome di PLASMEC, l'aeriforme trattato dal sistema di abbattimento polveri non viene inviato all'esterno, ossia non risulta collegato all'impianto di aspirazione centralizzato, che fa capo alla E4. Adeguare tale aspetto collegando tale emissione al punto E4.
- b) con riferimento alla gestione dei rifiuti speciali 08.01.11* e 14.06.03*, tenuto conto che durante le operazioni di scolamento la parte volatile della sostanza potrebbe produrre emissioni moleste, si ritiene utile che l'azienda adotti idonea procedura di lavoro che preveda il massimo grado di svuotamento dei bidoni a bordo macchina al fine di minimizzare il gocciolamento e una idonea gestione dei fusti stoccato all'esterno, prevedendo ad esempio un tempo minimo di stazionamento e la chiusura a fine operazione;
- c) predisporre adeguata procedura di gestione dei rifiuti in considerazione della nuova modalità di gestione;
- d) è necessario migliorare la valutazione del parametro O7 nel piano gestione solventi, in quanto la stima costante e pari allo 0,192% del prodotto in uscita adottata dall'azienda, pur essendo cautelativa, non è frutto di elementi circostanziate e prove sistematiche sui prodotti in uscita. Si ritiene opportuno rivalutare la stima di tale parametro anche aumentando la frequenza di analisi;
- e) inserire nell'applicativo AIDA il Piano Gestione Solvente relativo all'anno 2016 corretto;
- f) predisporre idonea modalità operativa per la verifica della tenuta dei bacini di contenimento presenti in azienda.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure messe in atto dall'Azienda

ARIA

- L'emissione E30 (sostanze organiche da operazioni di verniciatura, mediante stampa rotocalco su bobina) è presidiata da un sistema di abbattimento costituito da un post-combustore di tipo rigenerativo a doppia camera di combustione. L'emissione è dotata di un sistema di monitoraggio in continuo FID per il parametro **COT** installato a luglio 2008.
- E' stato predisposto il Manuale di gestione dell'analizzatore in continuo, come strumento per la verifica del corretto funzionamento del sistema di abbattimento.
- Al fine di diminuire l'emissione diffusa, derivante dall'utilizzo e dalla movimentazione di solvente negli ambienti di lavoro, è stata installata una cappa su ciascuna delle 3 calandre ed è stata ottimizzata la gestione dei rifiuti contenenti solventi, garantendone il corretto stoccaggio.
- Dal 2014 al 2016, nel Reparto Stampa, sono stati progettati ed eseguiti vari interventi volti al miglioramento della captazione delle emissioni gassose dovute all'evaporazione del solvente (acetato di etile), materia prima indispensabile per il processo di Stampa della foglia di PVC. Questi interventi sono stati mirati alla captazione di tali vapori, in prossimità delle sorgenti di emissione (calamai, vaschette di stampa, vasche di rilancio) mediante la creazione e l'installazione di bocchette di aspirazione a bordo vasca e calamaio. I risultati ottenuti sono anche confermati dal miglioramento degli indicatori del Piano Gestione Solventi degli ultimi 3 anni.
- Dal 2009, la predisposizione del sistema pneumatico a bassa pressione per il trasferimento delle materie ha consentito l'eliminazione della dispersione di polveri negli ambienti di lavoro. Sono inoltre presenti cappe in tutti i punti di miscelazione e manipolazione polveri. Le polveri intercettate dai filtri del sistema aspirante delle cappe sono inviate al recupero.
- Per l'emissione E8: la ditta ha effettuato una manutenzione straordinaria in data 29/12/2007 ed è stata predisposta una procedura di corretto scarico degli autosilo.
- Da aprile 2010 per il Piano Gestione Solventi è stata introdotta una metodica più accurata per determinare l'emissione diffusa
- Dal 2014 sono state messe in atto varie misure di miglioramento per il contenimento e la captazione dei vapori pesanti di acetato di etile nel reparto Stampa. Le azioni si sono concluse nel 2016.
- Nel 2017: acquisto e installazione di un nuovo post-combustore.

RIFIUTI

- In merito alla riduzione della quantità rifiuti la ditta esegue la raccolta scarti in materiale plastico ed invio al recupero
- In merito alla Gestione operativa rifiuti (nei mesi di luglio-settembre 2009, nel 2012 anche con la gestione delle merci pericolose ai fini del trasporto e nel 2014) è stata effettuata apposita formazione sui seguenti argomenti:

a. attribuzione dei codici CER

b. gestione operativa dei rifiuti (Etichettature, Imballaggi, etichette ADR)

c. gestione amministrativa dei rifiuti (Registro di carico e scarico e Formulari di trasporto)

SUOLO

- Con nota prot. n. 63643 del 13.03.2017, la società dichiara che è stata predisposta una procedura operativa per proteggere la rete idrica aziendale da eventuali sversamenti/dilavamenti che potrebbero verificarsi sulla superficie scolante dell'area di carico e scarico di BAEROSTAB E TINSTAB.
- Con nota prot. n. 170850 del 13.07.2017 è stato comunicato il completo rifacimento della pavimentazione esterna dell'area nord/ovest dedicata allo stoccaggio dei rifiuti.

Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

- L'azienda ha intenzione di certificarsi secondo lo standard UNI EN ISO 14001:2015 per l'anno 2019.

- Per quanto riguarda la matrice RUMORE è stato approvato piano di monitoraggio per una nuova valutazione dell'impatto acustico dell'intero stabilimento.
- Con nota prot. n. 63643 del 13.03.2017, l'azienda ha dichiarato di aver formulato un'ipotesi di progetto operativo per ottemperare alle richieste del **punto 2** della **lettera a** di cui al **paragrafo D.2**. Tale progetto avrebbe poi di conseguenza interessato i punti di cui alle lettere b e c.

Tuttavia, effettuando ulteriori analisi sia tecniche che di costi, lo studio di fattibilità del progetto non ha dato esito favorevole alla realizzazione della preliminare idea di massima ipotizzata. Le tempistiche e le modalità operative impatterebbero eccessivamente con la produzione ed i costi di realizzazione non risulterebbero sostenibili dalla proprietà.

La società RENOLIT MILANO SRL nel corso del 2017 ha effettuato valutazioni differenti a livello immobiliare ma anche queste non hanno avuto una valutazione positiva a livello di fattibilità.

L'azienda ad oggi ha richiesto l'intervento della proprietà FEBO SPA per ottemperare alle prescrizioni di Legge inerenti alla conformità della rete idrica. Secondo il contratto d'affitto in essere è di fatti il locatario dello stabile a dover provvedere a tali interventi strutturali.

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
Molestie olfattiva	La società sta valutando l'opportunità di eseguire un'indagine analitica volta a definire l'eventuale contributo emesso dalla ditta stessa in un contesto caratterizzato dalle criticità sopra esposte.	Effettuata indagine olfattometrica – settembre 2008 (già trasmessa agli Enti)	

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

Nota: eliminazione del parametro FTALATI, in quanto questi composti non sono presenti nelle materie prime utilizzate.

ATTIVITA' IPPC E NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTI MONITORATI	VALORE LIMITE (mg/Nm ³)
		Sigla	Descrizione				
2	E1		Cucina colori pesa pigmenti	1 h/g 250 gg/anno	10000	Polveri totali	10
2	E2		Cucina colori zona banco	1 h/g 250 gg/anno	8000	Polveri totali	10
2	E3		Cucina colori zona banco e bilance	1 h/g 250 gg/anno	12000	Polveri totali	10
2	E4	M2	Miscelatori lenti	24 h/g 250 gg/anno	18000	Polveri totali	10
2	E6	—	Ricambio aria laboratorio	—	—	Non soggetta a prescrizioni	—
2	E8	S1 S2 S3	Sili PVC S1, S3, S5	—	1700	Polveri totali	10
2	E9	M5	Linea calandra 2500 mm	24 h/g 180 gg/anno	35000	SOV	100
						Acido cloridrico	10
						Polveri totali	20
						Cloruro di vinile monomero	0,5
						Aldeidi (come formaldeide)	20
2	E11	M6	Linea calandra 1700 mm - mescolatore	24 h/g 180 gg/anno	18000	SOV	100
						Acido cloridrico	10
						Polveri totali	20
						Cloruro di vinile monomero	0,5

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

ATTIVITA' IPPC E NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTI MONITORATI	VALORE LIMITE (mg/Nm ³)
		Sigla	Descrizione				
						Aldeidi (come formaldeide)	20
2	E12	M6	Linea calandra 1700 mm - mescolatore	24 h/g 180 gg/anno	12000	SOV	100
						Acido cloridrico	10
						Polveri totali	20
						Cloruro di vinile monomero	0,5
						Aldeidi (come formaldeide)	20
2	E17	M10	Linea calandra 1800 mm	24 h/g 180 gg/anno	28000	SOV	100
						Acido cloridrico	10
						Polveri totali	20
						Cloruro di vinile monomero	0,5
						Aldeidi (come formaldeide)	20
2	E18	M10	Linea calandra 1800 mm	24 h/g 180 gg/anno	18000	SOV	100
						Acido cloridrico	10
						Polveri totali	20
						Cloruro di vinile monomero	0,5
						Aldeidi (come formaldeide)	20
2	E23	S11	Silos stoccaggio	—	1000	Polveri totali	10
2	E24	S12	Silos stoccaggio	—	1000	Polveri totali	10
2	E28	S9	Silos stoccaggio	—	1000	Polveri totali	10
2	E29	S10	Silos stoccaggio	—	1000	Polveri totali	10
1	E30	M17	Linee stampa	24 h/g 250 gg/anno	25000	Formaldeide	20

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

ATTIVITA' IPPC E NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTI MONITORATI	VALORE LIMITE (mg/Nm ³)
		Sigla	Descrizione				
						COTNM	50
						Ossido di azoto	350
2	E35		Macinazione rifili	24 h/g 130 gg/anno	1500	Polveri totali	10
1	E44		Cappe preparazione colori stampa	24 h/g 250 gg/anno	8500	SOV	100
2	E49	M15	Lampade UV e trattamento corona	24 h/anno	5000	ozono	5
1	E56	M27	Caldaia Bono a metano	24 h/g 250 gg/anno	4000	NOx	200
						CO	100
1	E59	M10/1	Linea stampa 1800	24 h/g 250 gg/anno	5000	Ozono	5
1	E61	M10/1	Linea stampa 1800	24 h/g 250 gg/anno	5000	SOV	100
						Polveri totali	10
						Aldeidi (Formaldeide)	20

Tabella E1a – Emissioni in atmosfera

Valori limite a partire dal 30/10/2007 [kg/anno]	
EMISSIONI DIFFUSE	20% dell'input di solvente
EMISSIONI TOTALI	90.000

1. Il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
2. Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il Gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga, rinnovando le previsioni della DGR 13943/03, le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'Autorità competente unitamente ad ARPA Lombardia.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

3. Gli inquinanti, i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, i punti di campionamento e le periodicità delle verifiche dovranno essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo del presente Allegato.

4. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.

5. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti:

- nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
- in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- secondo i criteri complessivamente indicati nell'allegato VI alla parte V del D.Lvo 152/06 e smi.

6. Il ciclo di campionamento deve:

a) essere effettuato in modo tale da permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;

b) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.

7. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:

- portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
- concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T);
- temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
- le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

8. I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

dove:

E = concentrazione

E_M = concentrazione misurata

O_{2M} = tenore di ossigeno misurato

O₂ = tenore di ossigeno di riferimento

9. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la seguente formula:

$$E = (E_M * P_M) / P$$

dove:

E_M = concentrazione misurata

PM = portata misurata;

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

E = concentrazione riferite alla P.

10. I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopracitati punti devono essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo; i dati degli autocontrolli eseguiti devono altresì essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.

11. Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti, dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, *i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica*, limitatamente ai parametri monitorati.

12. I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

13. Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

14. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con le norme UNI di riferimento e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.

15. I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.

16. Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.

17. Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

18. Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, devono – ove tecnicamente possibile – essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno $2.000 \text{ Nm}^3/\text{h}$.

19. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN15259 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.

20. eliminato

21. In caso di anomalia/ guasto/ malfunzionamento dell'impianto produttivo che possa comportare il superamento dei valori limite prescritti il Gestore dovrà darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio **entro le otto ore successive** e provvedere alla messa in atto di azioni volte alla risoluzione dei superamenti alle emissioni in relazione alle possibili cause. A tale scopo il Gestore dovrà presentare all'Autorità di controllo, idonee e dettagliate procedure interne per la messa in atto di quanto sopra indicato.

Fatto salvo quanto precedentemente precisato, se non dovesse essere risolto il problema riscontrato o comunque non dovesse essere conseguito il ripristino di valori di emissione conformi ai valori limite, il Gestore dovrà ridurre il carico dell'impianto fino alla fermata dello stesso; se l'anomalia/ guasto/ malfunzionamento determina un pericolo per la salute umana è richiesta la cessazione immediata dell'attività.

E.1.3a Impianti termici/Produzione di energia

Controllo della combustione (SCC)

22. I singoli generatori con potenzialità:

- pari o superiore a 1 MWt se alimentati a gasolio;
 - pari o superiore a 3 MWt se alimentati con GPL o Metano;
- devono essere provvisti di un sistema di controllo della combustione per ottimizzare i rendimenti e garantire la misura e la registrazione dei parametri (CO o CO + H₂, O₂ e temperatura) al fine della regolazione automatica della stessa.

I generatori con potenza superiore a 6 MWt devono essere dotati di un analizzatore per la misurazione dell'Ossigeno libero e del Monossido di Carbonio posti all'uscita della camera di combustione o, in alternativa, al camino nel caso in cui sia presente un sistema di analisi o monitoraggio alle emissioni.

23. Gli impianti di emergenza/riserva non sono soggetti al rispetto dei valori limite né all'installazione di sistemi di monitoraggio/analisi solo qualora gli stessi non abbiano un funzionamento superiore a 500 ore/anno; in tal senso il gestore dovrà provvedere al monitoraggio e alla registrazione delle ore di funzionamento.

E.1.3b Contenimento della polverosità

24. Il gestore deve predisporre opportuni sistemi di contenimento della polverosità a presidio di tutte le zone dell'insediamento potenziali fonte di emissioni diffuse, quali le aree di stoccaggio dei materiali a diverso titolo presenti nell'insediamento, i trasporti di materiali, le vie di transito interne dei veicoli, etc. Al fine del controllo e della limitazione della diffusione delle polveri, l'esercente dovrà attuare le previsioni di cui alla parte I dell'Allegato V alla parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i., incrementando – se del caso – i sistemi di contenimento già previsti e/o in già essere. Le misure di cui sopra dovranno essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate, che in ogni caso devono essere efficaci.

25. I silos di stoccaggio dei materiali polverulenti dovranno essere coerenti con i criteri definiti dalla scheda F.RS.01 della DGR 3552/12 che definisce e riepiloga le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.

26. Per il contenimento delle emissioni diffuse generate da :

- movimentazione continua delle pezze all'interno dei reparti produttivi;
- carico/scarico del greggio e del finito nel reparto magazzino;
- traffico dei mezzi adibiti al trasporto prodotto (camion, muletti);

devono essere praticate al bisogno operazioni di umidificazione e pulizia dei piazzali.

E.1.3c Impianti di contenimento

27. Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.

Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale.

Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGR 13943/03.

28. L'impianto di abbattimento deve essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso-

29. Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.

30. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.

31. Qualora nel ciclo di lavorazione siano impiegate sostanze classificate molto tossiche, l'eventuale impianto di abbattimento connesso alla specifica fase operativa deve essere in grado di garantire anche da eventuali anomalie o malfunzionamenti.

32. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, *deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario* (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, **dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento** all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

E.1.3d Criteri di manutenzione

33. Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.

34. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché – se presenti – dei sistemi di trattamento degli effluenti, devono essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimi:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.

35. Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

36. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.1.3e Emissioni di COV

21bis. Il gestore dell'impianto, per attività soggetta all'Art. 275 del D.Lvo 152/06 e smi, deve rispettare un consumo massimo teorico di solvente pari a 390 t/a.

21ter. I valori limite definiti dal paragrafo **E.1.1** per i COV negli scarichi convogliati, i valori di emissione diffusa e totale devono essere raggiunti mediante l'applicazione delle migliori tecniche disponibili, utilizzando materie prime a ridotto contenuto di COV, ottimizzando l'esercizio e la gestione degli impianti e – laddove necessario – installando idonei sistemi di contenimento.

21quater. Le sostanze e le miscele alle quali, a causa del loro tenore di COV classificati come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, sono state assegnate o sulle quali devono essere apposte le indicazioni di pericolo H340, H350, H350i, H360D o H360F o le frasi di rischio R45 – R46 – R49 – R60 – R61, sono sostituite quanto prima con sostanze e miscele meno nocive, tenendo conto delle linee guida della Commissione Europea, ove emanate.

21quinquies. Agli effluenti gassosi che emettono COV di cui al sopraccitato punto 21quater. in una quantità complessivamente uguale o superiore a 10 g/h si applica un valore limite di 2 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.

21sexies. Agli effluenti gassosi che emettono COV ai quali sono state assegnate o sui quali devono essere apposte le indicazioni di pericolo H341 o H351 o ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R40 e R68, in una quantità complessivamente uguale o superiore a 100 g/h si applica un valore limite di emissione di 20 mg/Nm³, riferito alla somma delle masse dei singoli COV.

21septies. Al fine di tutelare la salute umana e l'ambiente, le emissioni di COV di cui ai punti 21quinquies e 21sexies devono essere sempre convogliate.

21octies. Tutte le attività che prevedono l'impiego di COV devono essere gestite in condizioni di confinamento; si intende confinamento la condizione nella quale un impianto è gestito in maniera tale che i COV scaricati dall'attività siano raccolti ed evacuati in modo controllato mediante un camino o un dispositivo di contenimento.

21nonies. Il gestore installa apparecchiature per la misura e per la registrazione in continuo delle emissioni che, a valle dei dispositivi di abbattimento, presentano un flusso di massa di COV, espresso come carbonio organico totale, superiore a 10 kg/h, al fine di verificarne la conformità ai valori limite per le emissioni convogliate. Se il flusso di massa è inferiore, il gestore effettua misurazioni continue o periodiche, e, nel caso di misurazioni periodiche, assicura almeno tre letture durante ogni misurazione.

21decies. Il gestore fornisce all'Autorità Competente tutti i dati che consentono di verificare la conformità delle emissioni:

- a) ai valori limite di emissione stabiliti nel presente allegato;
- b) all'emissione totale annua stabilita nel presente allegato;

c) alle disposizioni di cui all'art. 275 commi 12 e 13.

21undecies. Il gestore, al fine di verificare la conformità con le prescrizioni complessivamente impartite in relazione al contenimento dei COV, effettua misurazioni di COV continue o periodiche nelle emissioni convogliate ed elabora e aggiorna, almeno una volta all'anno, il Piano Gestione Solventi, secondo i criteri complessivamente espressi dall'Art. 275 dall'allegato III alla parte V del DLgs 152/2006 e s.m.i., con le tempistiche individuate dal successivo Piano di Monitoraggio.

21duodecies. Nel determinare la concentrazione di massa dell'inquinante nell'effluente gassoso non sono presi in considerazione i volumi di gas che possono essere aggiunti, ove tecnicamente giustificato, per scopi di raffreddamento o di diluizione.

E.1.4 Prescrizioni generali

37. Qualora il gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
- e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all' Autorità Competente, al Comune e all'ARPA territorialmente competente.

38. Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:

- le attività di saldatura : solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
- le lavorazioni meccaniche : solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
- i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni., individuazione di prototipi
- gli impianti di trattamento acque : solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi;
- gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) dell'Art. 272.1 della parte 1 dell'Allegato IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i .

E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive

39. Il Gestore dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.

40. Laddove comunque si evidenziasse fenomeni di disturbo olfattivo il Gestore, congiuntamente ad ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR n. IX/3018 del 15 febbraio 2012 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

41. La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e le relative limitazioni.

SIGLA SCARICO	DESCRIZIONE	RECAPITO	LIMITI
S1	Raffreddamento (diretto e indiretto) Meteoriche seconda pioggia	Cavo o Roggia Lirone	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/06
S3a	Meteoriche di prima pioggia, Civili	Fognatura comunale	Ferma restando l'inderogabilità dei valori-limite di emissione di cui alla tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del D.L.vo 152/06 e, limitatamente ai parametri di cui alla nota 2 della Tabella 5 del medesimo Allegato 5, dei valori-limite di emissione di cui alla Tabella 3, ai sensi del D.L.vo 152/06 art. 107, comma 1, le acque reflue scaricate nella rete fognaria dovranno rispettare costantemente ed in ogni istante i limiti stabiliti dall'Autorità d'Ambito indicati nel "Regolamento del servizio idrico integrato" ovvero, in carenza di limiti specifici nel regolamento, i limiti indicati nel D.L.vo 152/06, parte terza, allegato 5, tabella 3.
S3b	Acque osmosi inversa dichiarate assimilate alle acque domestiche		Scarico dichiarato assimilato alle domestiche (vedasi nota prot. n. 268760 del 22/10/2015 di ATO). Si ricorda che i disposti del R.R. 3/2006, art.5, comma 4 non precludono al Gestore del SII la possibilità di effettuare controlli qualitativi degli scarichi, che dovranno attestare il rispetto dei valori limite di emissione di cui al R.R.3/06, Allegato B, Tabella 1, pena la decadenza dei requisiti per poter dichiarare lo scarico assimilato alle acque reflue domestiche.
S3c	Condense compressori		Gestito come rifiuto

42. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

43. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e controllo.

43bis. I reflui decadenti dall'impianto di osmosi inversa devono essere campionabili prima della commistione con altri reflui e dell'immissione nella rete interna della fognatura nera. L'azienda è stata autorizzata con nota protocollo n. 14111 del 14.10.2015 dell'ATO CITTA' METROPOLITANA DI MILANO (ns prot. n. 268760 del 22/10/2015) all'utilizzo del rubinetto attualmente in uso come punto di campionamento dei reflui oggetto d'assimilazione (osmosi).

44. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.

44bis. Qualora i metodi utilizzati per la verifica del rispetto dei limiti allo scarico siano diversi da quelli riportati nel Piano di Monitoraggio il Gestore dovrà allegare ai referti analitici elementi volti a dimostrare l'equivalenza tra gli stessi.

45. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.

46. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

46bis. I punti di scarico dovranno essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

47. Per gli scarichi contenenti sostanze pericolose, così come definiti dall'art. 108 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, recapitanti in corpo idrico superficiale: il Gestore deve provvedere ad eseguire verifiche trimestrali utilizzando il campionatore automatico installato/utilizzando campionatori manuali.

48. Il campionatore automatico, deve avere le seguenti caratteristiche:

- automatico e programmabile
- abbinato a misuratore di portata
- dotato di sistemi per rendere il campionamento proporzionale alla portata
- refrigerato
- sigillabile
- installato in modo da rendere possibile la sigillatura del condotto di prelievo
- collegato con il misuratore di pH e conducibilità (nel caso di galvaniche)
- dotato di sistema di segnalazione di guasto e/o interruzione di funzionamento

49. eliminato

50. eliminato

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

51. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D. Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

52. Il Gestore ai sensi dell'art 3 comma 1 del R.R. n. 4/06, risulta soggetta alla separazione e trattamento delle acque di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici scolanti così come definite dall'art. 2 comma 1 lettera f) del regolamento stesso.

53. Le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere sottoposte, separatamente o congiuntamente alle restanti acque reflue degli edifici o installazioni dalle cui superfici drenanti siano derivate, ai trattamenti necessari ad assicurare il rispetto dei valori limite allo scarico.

54. Secondo quanto disposto dall'art. 5 comma 2 del R.R. 4/06 le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere avviate ad apposite vasche di raccolta a perfetta tenuta, dimensionate in modo da trattenerne complessivamente non meno di 50 m³ per ettaro della superficie scolante.

55. Ai sensi dell'art. 5 comma 3 del R.R n. 4/06, le vasche di prima pioggia devono essere dotate di un sistema di alimentazione che le escluda automaticamente a riempimento avvenuto.

56. Nel caso di recapito in corso d'acqua superficiale, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del R.R. 4/06, durante le precipitazioni atmosferiche le acque di prima pioggia trattate non possono essere scaricate.

57. Tutte le superfici scolanti esterne devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.

58. I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti devono essere smaltiti come rifiuti.

59. Dovrà essere prevista l'installazione di pozzetti di campionamento esclusivi sulle singole reti di scarico, a monte della commistione tra le diverse tipologie e a monte del recapito finale in corso d'acqua superficiale.

E.2.4 Criteri di manutenzione

60. Tutte le apparecchiature, sia di esercizio che di riserva, relative all'impianto di trattamento dei reflui devono essere sottoposte ad operazioni di manutenzione periodica secondo un programma definito dal Gestore; tutti i dati relativi alla manutenzione devono essere annotati in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

61. Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.

E.2.5 Prescrizioni generali

62. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie.

63. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio.

63bis. Il Gestore dovrà effettuare la comunicazione preventiva di qualsiasi modifica che intende apportare agli scarichi e al loro processo di formazione o all'eventuale apertura di nuove bocche di scarico, nonché di tutti gli elementi che possano in futuro incidere sulle presenti prescrizioni.

64. Nel caso di guasti e/o fuori servizio dell'impianto di trattamento deve essere data immediata comunicazione a Città metropolitana di Milano e all'Arpa competente.

65. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; al fine di facilitare la raccolta dei dati, dovrà essere installato sugli scarichi

industriali, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).

65bis. Dovranno essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD/BAT) per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

66. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile deve avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti a evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.

66bis. Le operazioni di carico/scarico e movimentazione in genere di MP, sostanze e rifiuti liquidi svolte in aree scoperte, dovranno avvenire preferibilmente quando non sono in corso eventi meteorici.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

67. La ditta deve rispettare i valori limite di emissione, immissione e differenziale previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Peschiera Borromeo (approvata con D.D.C. n. 44 del 28/06/2007), secondo quanto contenuto nella Legge 447/95, nel DPCM del 14 novembre 1997, nel Decreto del 16 marzo 1998 e nella Legge Regionale n.13 del 10 luglio 2001.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

68. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico, le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico e l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel Piano di Monitoraggio del presente Allegato.

69. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni impiantistiche

70. L'Azienda dovrà gestire gli impianti in modo tale da ridurre al minimo le emissioni sonore intervenendo prontamente alla risoluzione dei guasti e adottando un idoneo piano di manutenzione delle componenti la cui usura può comportare un incremento del rumore prodotto.

E.3.4 Prescrizioni generali

71. Qualora dalla campagna di rilievi si evidenzino superamenti dei limiti di legge il Gestore dovrà trasmettere altresì, all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA Dipartimentale un progetto recante le misure strutturali e gestionali che si intendono adottare per sanare tale criticità.

71bis. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002 e successive modifiche (DGR n. X/1217 del 10 gennaio 2014 e DGR n. X/7477 del 04/12/2017), una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

71ter. Nel caso in cui sia rilevato, durante la predisposizione dei documenti di previsione acustica o di impatto acustico, il superamento di limiti di zona, il Piano di Risanamento acustico dovrà essere redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. 16 novembre 2001 n. 7/6906.

71quater. Il Gestore dovrà gestire gli impianti in modo tale da ridurre al minimo le emissioni sonore intervenendo prontamente alla risoluzione dei guasti e adottando un idoneo piano di manutenzione delle componenti la cui usura può comportare un incremento del rumore prodotto.

E.4 Suolo e acque sotterranee

72. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

73. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

74. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

75. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

76. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie dovranno essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene – tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, e i controlli di serbatoi (e vasche) interrati possono essere ricavati dal documento-“linee guida serbatoi interrati (2013)” (rif. doc. LG.BN.001 rev.0 del 15/3/2013) predisposte da ARPA Lombardia che costituiscono un aggiornamento del documento realizzato nel 2004 dal Gruppo di Lavoro ARPA istituito con Decreto n. 130 del Direttore Generale del 29 marzo 2002.

77. Il Gestore deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

78. Il Gestore dovrà effettuare, secondo le tempistiche definite dalla DGR n.X/5065 del 18.04.16 di Regione Lombardia, le verifiche in merito alla sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento, ai sensi del DM n. 272 del 13.11.2014, inviando all'Autorità competente e ad ARPA, in qualità di Organo di controllo in materia IPPC, le relative risultanze. Ove necessario, dovrà successivamente presentare, alla luce dei criteri emanati con il medesimo decreto, la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. V-bis del D.Lgs. 46/14, secondo le tempistiche definite dalla medesima DGR

79. eliminato

80. I serbatoi di stoccaggio di CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica sotto riepilogate, che costituiscono condizione sufficiente anche per il contenimento delle emissioni.

Sostanza	Frasi rischio	Capacità (m ³)	Norme di buona tecnica
Acidi inorganici	T, T+, X	≥ 10	1. Carico circuito chiuso 2. Valvola di respirazione
Basi	T, T+, X	≥ 10	3. Bacino di contenimento senza collegamenti con la fognatura o altro impianto. Qualora già esistenti i condotti dovranno essere dotati di serrande 4. Collettamento e trattamento sfiati (vedi Tabella E3)

Tabella E4b - Caratteristiche serbatoi di stoccaggio dei CIV

80bis. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

81. Per i rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

82. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.

83. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.

84. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

85. I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- devono riportare una sigla di identificazione;
- possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
- devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento;
- se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

86. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

E.5.3 Prescrizioni generali

87. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

88. Il Gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.

89. Per i rifiuti da imballaggio dovranno essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

90. Il Gestore, con riferimento ai rifiuti prodotti, dovrà provvedere ad elaborare una politica ambientale volta ad una loro riduzione, riutilizzo e recupero presso terzi (invece che smaltimento), raccolta differenziata di rifiuti

quali carta, vetro, plastica etc. La Società dovrà, altresì, tenere a disposizione degli Enti di controllo, dati annuali concreti relativi alle scelte intraprese.

91. L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.

92. I rifiuti in deposito temporaneo dovranno essere avviati a smaltimento e/o recupero con cadenza almeno annuale.

93. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell' art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 parte prima.

94. eliminato

95. Dovranno essere rispettati gli obblighi stabiliti dalla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e dalle relative norme regolamentari, nonché le disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, quali la tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali. Qualora la Società sia soggetta, ovvero voglia adempiere, in forma volontaria, alla gestione dei rifiuti (alternativa ai registri di carico e scarico ed ai formulari) mediante il Sistema di controllo della tracciabilità (SISTRI) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del d.lgs. 152/06 e del d.m. 18.02.2011, n. 52, dovrà iscriversi ed attuare gli adempimenti e le procedure previste da detta norma e dai regolamenti attuativi.

96. Il produttore di rifiuti è obbligato alla comunicazione annuale (MUD) di cui all'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e smi alla Camera di Commercio della Provincia competente per territorio.

97. Durante il trasporto, i rifiuti dovranno essere accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e smi; una copia del formulario dovrà essere conservata presso il detentore per cinque anni.

98. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.

99. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

100. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:

- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- rispettare le norme igienico - sanitarie;
- garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.

101. I rifiuti in uscita dall'insediamento produttivo dovranno essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento.

102. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 o ad uno dei consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 236 del D. Lgs. 152/06 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.

103. Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite secondo quanto previsto dal Centro di coordinamento di cui al D.Lgs. 188/08 s.m.i..

104. Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopra detti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62.

105. Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

E.6 Ulteriori prescrizioni

106. Ferma restando la specifica competenza di ASL in materia di tutela della salute dei lavoratori, la presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi manufatto contenente amianto in matrice compatta o friabile obbliga il gestore all'effettuazione della valutazione dello stato di conservazione dei manufatti stessi, all'attuazione di un programma di controllo nel tempo e a specifiche procedure per la custodia e manutenzione, così come previsto dal DM 6.09.1994, emanato in applicazione degli artt. 6 e 12 della L. 257/1992.

Per le sole coperture in cemento-amianto, dovrà essere effettuata la caratterizzazione delle stesse al fine della valutazione dello stato di conservazione mediante il calcolo dell'indice di degrado (ID) ex DDG Sanità 18.11.08 n. 13237. Qualora dal calcolo dell'ID si rendesse necessaria l'esecuzione di interventi di bonifica, dovrà essere privilegiata la rimozione. I lavori di demolizione o di rimozione dei materiali contenenti amianto devono essere attuati nel rispetto delle specifiche norme di settore (D.Lgs. n. 81/2008 - Titolo IX – Capo III)

107. I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti devono essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.

108. Il Gestore deve provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante in Azienda, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.

109. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del decreto stesso.

110. Il Gestore dovrà comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

111. Ai sensi dell'art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4 del medesimo articolo, il Gestore dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

112. Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto. Il Gestore dell'installazione IPPC dovrà:

- comunicare tempestivamente all'Autorità competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 29 – decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
- nel caso di guasto ai sistemi di contenimento delle emissioni, i cicli produttivi ad essi collegati vanno fermati, nel caso di impossibilità di rispettare i valori limite fissati;
- fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

116. Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano descritto al successivo paragrafo **F. PIANO DI MONITORAGGIO**.

117. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e inseriti nei sistemi informativi predisposti (AIDA) entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione (rif. Decreto Regionale n. 14236/08 e smi).

118. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio dovranno essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo.

119. Sui referti di analisi dovranno essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e dovranno essere firmati da un tecnico abilitato.

120. L'Autorità competente per il controllo (ARPA) effettuerà i controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione AIA, in relazione alle indicazioni regionali per la pianificazione e la programmazione dei controlli presso le aziende AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

121. Il Gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

122. Il Gestore dovrà provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

123. Dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Qualora presso il sito siano presenti materiali contenenti amianto ancora in posa gli stessi devono essere rimossi in osservanza alla vigente normativa di settore.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'installazione, dovranno essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di emissione del provvedimento di rinnovo/riesame, quanto riportato nella tabella seguente:

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
SUOLO	Effettuare le verifiche in merito alla sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento, inviando all'Autorità competente e ad ARPA, in qualità di Organo di controllo in materia IPPC, le relative risultanze. Ove necessario, dovrà successivamente presentare la Relazione di Riferimento di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. V-bis del D.Lgs. 46/14, secondo le tempistiche definite dalla medesima DGR;	Entro 3 mesi
ARIA		
ACQUA		

Tabella E5 – Interventi prescritti

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X	
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	
Rifiuti	X	X
Rumore	X	
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		IN PREVISIONE
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. PRTR) alle autorità competenti	X	
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento		

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self – monitoring

La tabella n. 2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. F2- Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Impiego di sostanze

La tabella seguente indica le sostanze pericolose impiegate nel ciclo produttivo per cui sono previsti interventi che ne comportano la riduzione/sostituzione:

N.ordine Attività IPPC e NO	Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto)

Tab. F3 - Impiego di sostanze

F. 3.2 Risorsa idrica

La tabella seguente individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)
Pozzo	X	raffreddamento	annuale	X	X	
Acquedotto		Uso civile	annuale			

Tab. F4 - Risorsa idrica

F. 3.3 Risorsa energetica

L'azienda non è in grado di fornire il consumo energetico specifico per fasi di processo.

Le tabelle seguenti riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N. ordine Attività IPPC e no, o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh-m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (KWh- m ³ /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh- m ³ /anno)
1 e 2	Metano	X	Postcombustore Produttivo	annuale	X	X	

Tab. F5 – Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)

Tab. F6 - Consumo energetico specifico

F.3.4 Aria

La seguente tabella per ogni punto di emissione e per singolo inquinante riporta la frequenza del monitoraggio e la proposta dei metodi d'analisi da utilizzare per la loro determinazione/quantificazione.

In accordo con quanto riportato nella nota *“Definizione di modalita per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo”* di ISPRA, prot. 18712, del 01/6/2011 i metodi di campionamento e analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale.

Le metodologie di campionamento e di analisi dovranno comunque essere individuate secondo quanto previsto dai criteri fissati dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (comma 17 dell'art. 271, del Titolo I della parte Quinta).

Potranno essere utilizzati i seguenti metodi, sulla base dei criteri fissati dal D.Lgs 152/2006 s.m.i. seguendo l'ordine di priorit  gerarchico sotto indicato:

1. Norme tecniche CEN;
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM);
3. Norme tecniche ISO;
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc...);
5. Sezione 4 della Parte III, dell'Allegato IX alla Parte Quinta, del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 183/2017.

La versione della norma da utilizzare   la pi  recente in vigore. Inoltre la scelta del metodo analitico da usare, dovr  tenere conto dell'espressione del dato nel range di misura del limite fissato dalla normativa. Si rammenta che in alternativa possono essere utilizzate altre metodiche, purch  siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualit  ed affidabilit  adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento e purch  rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2005 *“Procedimento di validazione interlaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento”*. Le attivit  di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi devono essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualit  certificato secondo la norma ISO 9001. Si ricorda infine che i cicli di campionamento dovranno essere condotti nelle condizioni pi  gravose di esercizio degli impianti ed in conformit  a quanto indicato nelle Norme Tecniche UNICHIM 158/1988, UNI EN 15259/2008 e UNI EN ISO 16911. Ad integrazione e completamento di quanto sopra esposto si riporta il link ove   possibile visionare i metodi di campionamento ed analisi suggeriti da Arpa Lombardia:

<http://www.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/impres/emissioni/Pagine/Normetecniche.aspx>

Il link   stato predisposto al fine di standardizzare le attivit  relative al campionamento e alle analisi delle emissioni in atmosfera di inquinanti, provenienti da sorgente fissa, evidenziando un elenco, non esaustivo, delle Norme tecniche attualmente in vigore riconosciute a livello nazionale ed internazionale. L'elenco, relativo all'ultima revisione disponibile, viene riaggiornato periodicamente. La lista ha lo scopo di fornire agli utilizzatori (autorit  di controllo, gestori degli impianti)

le informazioni relative ad alcune metodiche attualmente in vigore per il campionamento e l'analisi, necessarie per la verifica del rispetto dei requisiti fissati dalla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera. I risultati delle analisi relativi ai flussi convogliati devono far riferimento al gas secco in condizioni standard di 273,15 K e 101,3 kPa e, quando specificato, normalizzati al contenuto di Ossigeno nell'effluente. Oltre alle metodiche per il campionamento e le analisi nelle Tabelle dell'elenco sono inserite Norme tecniche di supporto per la valutazione dell'idoneità dei sistemi di misura in continuo, calcolo dell'incertezza, determinazione del flusso di massa e del fattore di *emissione, ecc.*

Parametro	E1	E2	E3	E4	E8	E9	E11	E12	E17	E18	E23	E24	Modalità di controllo		Metodi
													Continuo	Discontinuo	
SOV Sostanze organiche volatili						X	X	X	X	X				annuale	UNI CEN/TS 13649:2015
Cloro e composti inorganici						X	X	X	X	X				annuale	DM 25/08/2000 GU n° 223 23/09/2000
Polveri totali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		annuale	UNI EN 13284 -1
Cloruro di vinile monomero						X	X	X	X	X				annuale	NIOSH 1007 -1994
Aldeidi come formaldeide						X	X	X	X	X				annuale	UNICHIM 487:1979

Parametro	E28	E29	E30	E35	E44	E49	E56	E59	E61	Modalità di controllo		Metodi
										Continuo	Discontinuo	
SOV Sostanze organiche volatili					X				X		annuale	UNI CEN/TS 13649:2015
Composti organici volatili (COT)			X							X		UNI EN 12619:2013
Composti organici volatili non metanici (COT NM)			X								annuale	UNI EN 12619:2013
Metano			X								annuale	UNI EN ISO 25140:2010
Ossidi di azoto (NO _x)			X				X				annuale	UNI EN 14792:2006 e D.M. 25/08/2000 All.I
Ossidi di zolfo (SO _x)											annuale	UNI EN 14791:2006 e D.M. 25/08/2000 All.I
Polveri totali	X	X		X					X		annuale	UNI EN 13294-1
Aldeidi come formaldeide			X						X		annuale	UNICHIM 487:1979
CO							X				annuale	UNI EN 15058:2006
Ozono						X		X			annuale	OSHA ID-214:95

Tab. F7- Inquinanti monitorati

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

Monitoraggio solventi

La tabella seguente indica frequenza e dati che saranno monitorati annualmente ai fini della verifica del Piano di Gestione dei Solventi.

INPUT DI SOLVENTI ORGANICI	tCOV/anno
I1 quantità di solventi organici acquistati ed immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa.	X
I2 quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati recuperati e reimmessi nel processo.	X
OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI	tCOV/anno
O1 emissioni negli scarichi gassosi (ingresso post-combustore)	X
O2 solventi organici scaricati nell'acqua.	
O3 solventi che rimangono come contaminanti o residui nei prodotti all'uscita dei processi.	X
O4 emissioni diffuse di solventi nell'aria. Ciò comprende la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiiati e aperture simili.	X
O5 solventi organici persi a causa di reazioni chimiche e fisiche.	X
O6 solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti.	X
O7 solventi contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto a validità commerciale.	X
O8 solventi organici nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono registrati al punto O7.	X
O9 solventi scaricati in altro modo.	X
EMISSIONE DIFFUSA	tCOV/anno
F= I1-O1-O5-O6-O7-O8	X
F= O2+O3+O4+O9	X
EMISSIONE TOTALE	tCOV/anno
E = F+O1	X
CONSUMO DI SOLVENTE	tCOV/anno
C = I1-O8	X
INPUT DI SOLVENTE	tCOV/anno

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

I = I1+I2

X

Tab. F9 – Monitoraggio Piano Gestione Solventi

F.3.5 Acqua

La seguente tabella individua per ciascuno scarico (S3 in fognatura ed S1 in CIS), in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio e la proposta delle metodiche analitiche da utilizzare per l'analisi di laboratorio.

Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi di acque reflue industriali sono di norma riferiti ad un campione medio prelevato nell'arco delle tre ore.

Con motivazione espressa nel verbale di campionamento il gestore dell'installazione o l'autorità preposta al controllo (Arpa Lombardia) possono, (ai sensi del punto "1.2.2 Determinazioni analitiche" del Paragrafo "1.2 Acque reflue industriali" dell'Allegato 5, alla Parte Terza, del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.), effettuare il campionamento su tempi diversi, al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico, qualora lo giustificano esigenze particolari quali le caratteristiche del ciclo produttivo, il tipo di scarico in atto in relazione alle caratteristiche di continuità dello stesso (continuo o discontinuo) e al tipo di accertamento in essere (di routine, di emergenza, ecc.).

Le procedure di controllo, campionamento e misura sono definite al Punto 4 del Paragrafo "1.2 Acque reflue industriali" dell'Allegato 5, alla Parte Terza, del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

In attesa di apposito Decreto ministeriale relativo alle metodiche di campionamento ed analisi e in accordo con quanto riportato nella nota di ISPRA del 01/06/2011, prot. 18712, "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo" si precisa che i metodi di campionamento e analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale.

Potranno essere utilizzati i seguenti metodi secondo l'ordine di priorità di seguito indicato:

1. Norme tecniche CEN (UNI EN);
2. Norme tecniche ISO;
3. Norme tecniche nazionali (UNICHIM) o norme internazionali (EPA / APHA);
4. Metodologie nazionali (APAT - IRSA CNR).

La versione della norma da utilizzare è la più recente in vigore. Inoltre la scelta del metodo analitico da usare, dovrà tenere conto dell'espressione del dato nel range di misura del limite fissato dalla normativa.

Ad integrazione e completamento di quanto sopra esposto si comunica che, alla data del rilascio del presente decreto, è reperibile in rete il "Catalogo delle prestazioni - U.O. Laboratorio di 101

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

Milano Sede Laboratoristica di Parabiago', periodicamente aggiornato, con elencati i metodi di campionamento ed analisi suggeriti da Arpa Lombardia.

Parametri	S3 (civili, prima pioggia)	S1 (raffredda- mento)	Modalità di controllo		Metodi
			Continuo	Discontinuo (***)	
Volume acqua (m ³ /anno)	X	X		X (**)	
Temperatura	X	X			APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
Solidi sospesi totali	X	X			APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
COD	X	X		SEMESTRALE	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
Solfati	X	X		SEMESTRALE	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Cloruri	X	X		SEMESTRALE	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X		SEMESTRALE	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003
Azoto nitroso (come N)	X	X		SEMESTRALE	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003
Azoto nitrico (come N)	X	X		SEMESTRALE	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Idrocarburi totali	X	X		SEMESTRALE	APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003

Tabella F11-Inquinanti monitorati

F.3.5.1 Monitoraggio del CIS recettore

Non previsto.

F.3.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee

Il Monitoraggio delle acque sotterranee è stato interrotto, come indicato nella sezione C.6 Bonifiche.

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella seguente riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)

Tab. F12 – Controllo fonometrico

F. 3.7 Radiazioni

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici che la Ditta effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Apparecchiatura controllo spessore a raggi beta	Strumentale	Annuale	Registro

Tab. F13 – Controllo radiometrico

Le sorgenti esauste sono smaltite nel rispetto della normativa vigente.

F.3.8 Rifiuti

La tabella seguente riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita dal complesso.

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
130802 (ha sostituito 120109)	x		Qualitativi	Biennale	Certificati di analisi	x
080111	x		Qualitativi	Biennale	Certificati di analisi	x

Complesso IPPC: Renolit S.r.l. - Stabilimento di Peschiera Borromeo (MI)

140603	x		Qualitativi	Biennale	Certificati di analisi	x
Nuovi Codici Specchio			Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	Nuovi Codici Specchio

*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

Tab. F14 – Controllo rifiuti in uscita

F.4. Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

La seguente tabella specifica i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Intervento		
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità (visiva/manuale/strumentale, automatico)	Tipo di intervento	Frequenza d'intervento	Modalità di registrazione dei controlli
1 e 2	Caldaia	Efficienza combustione	Semestrale	A regime	Controllo manuale	Pulizia bruciatore e taratura	Semestrale	Registro manutenzione
1 e 2	Caldaia					Pulizia Caldaia	Annuale	Registro manutenzione
1	Postcombustore	Temperatura	Continuo	A regime	Controllo elettronico			Report
1	Postcombustore					Verifica buon funzionamento	Semestrale	Registro manutenzione
1	Postcombustore					Controllo a caldo	Semestrale	Registro manutenzione
1	Filtri a maniche	Integrità maniche	Semestrale	Impianto fermo	Controllo visivo	Sostituzione maniche consumate	Al bisogno	
2	Rilevatore Spessore	Sistema di sicurezza	Annuale	A regime	Controllo strumentale	Taratura chiusura della sorgente	Annuale	
2	Impianto idraulico di raffreddamento impianti	Tenute impianto	Semestrale	A regime	Controlli visivi	Sostituzione delle guarnizioni consumate	Al bisogno	

Tab. F15 – Controlli sui punti critici e interventi manutentivi

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Serbatoi interrati/bacini di contenimento			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini di contenimento	Verifica visiva d'integrità	<i>trimestrale</i>	<i>registro</i>
	Prove di tenuta	<i>Quinquennale**</i>	<i>registro</i>
Serbatoi interrati	Controllo di pressione nell'intercapedine	<i>annuale</i>	<i>registro</i>
Pavimentazioni deposito solventi	Controllo visivo dell'integrità	<i>trimestrale</i>	<i>registro</i>
Sistemi di sicurezza dei serbatoi di solvente	Controllo di pressione nell'intercapedine	<i>annuale</i>	<i>registro</i>

Tab. F16 – Controllo aree di stoccaggio

** L'azienda effettuerà ogni 5 anni attività di impermeabilizzazione dei bacini di contenimento